



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

29 MAGGIO 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

L'ULTIMO REBUS DELLA REGIONE
I CONTI CHE NON QUADRANOSanità, è giallo
sulle assunzioni:
per Asp e ospedali
posti moltiplicati

● In attesa dei concorsi ridisegnate le piante organiche. A Trapani toccata la cifra record di 1.850 richieste, più di quelle totali di Palermo. L'assessore: diecimila ruoli vuoti

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● A Trapani ne hanno annunciati 1.865, a Ragusa ne stanno per annunciare oltre 600, nella sola Asp di Palermo (ospedali esclusi) il conto è già arrivato a 750. È la moltiplicazione dei posti vuoti, che alimenta speranze di assunzione o stabilizzazione nel mondo della sanità alla vigilia delle elezioni.

Due anni fa erano 5 mila posti

Fin da quando, due anni fa, ha avuto inizio il percorso che ha portato all'autorizzazione delle assunzioni nella sanità si è parlato di circa 5 mila assunzioni. La maggior parte da riservare a chi è in graduatoria da anni e a chi è precario. Ora però i conti delle Asp e degli ospedali stanno andando molto oltre questa soglia.

Il record di Trapani

A Trapani si stanno bruciando i tempi. Lì, nella provincia dell'assessore alla Sanità Baldo Gucciardi, il manager Giovanni Bavetta ha deliberato la dotazione organica arrivando a individuare la cifra record di 1.865 posti vacanti: ci sarebbe spazio per 442 dirigenti medici (si raddoppierebbe quasi la dotazione attuale, ferma a 559) e per 575 infermieri, 186 tecnici sanitari e 424 assistenti socio-sanitari senza considerare le decine

di altre figure con numeri inferiori.

A Salemi, la città di Gucciardi, sarebbero possibili 158 assunzioni fra medici, infermieri, operatori socio-sanitari e ausiliari.

I posti vuoti a Palermo

La Asp di Trapani ha tirato fuori



I PRIMI INGRESSI IN SERVIZIO DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE PER L'ARS

numeri che nemmeno a Palermo si stanno registrando. Nel capoluogo il manager dell'Asp, Antonino Candelà, ha approvato una pianta organica che conta 750 posti vuoti. Sempre a Palermo, il Civico si attesta intorno ai 400.

Il piano a Ragusa

A Ragusa la Asp sta completando il monitoraggio ma è certo che supererà abbondantemente i 620 posti vuoti. E di questo passo è facile calcolare che quando si conosceranno i dati di tutte le Asp e gli ospedali il tetto dei 5 mila posti, auspicato alla vigilia, verrà ampiamente superato.

«I posti vuoti saranno 10 mila»

Lo stesso Gucciardi si spinge a prevedere che «se si guarda ai soli posti vuoti nelle piante organiche si arriverà almeno a quota 10 mila. Ma, attenzione non tutti sono da assegnare. E anche quelli che sono da assegnare verranno coperti nel corso del triennio e rispettando i tetti di spesa previsti dalla Regione per il personale».

Più reparti, più posti

E qui bisogna fare altre precisazioni. Le piante organiche erano state tutte approvate fra la fine del 2016 e i primi 4 mesi del 2017. E prevedevano numeri inferiori. E allora cosa è successo? Quando Gucciardi ha riscritto la mappa delle rete ospedaliere, strappando il sì al ministero, ha aumentato strutture complesse e posti letto. Il risultato è che le piante organiche sono state adeguate alla nuova realtà delle rete ospedaliere. Ed ecco che i posti sono aumentati.

Il rebus del budget

Ora però bisogna far quadrare i conti. «Bisogna predisporre il piano triennale dei fabbisogni di personale - precisa ancora Gucciardi -, un atto che per ogni ospedale è vincolato ai tetti di spesa che ogni alla Regione assegna. Le assunzioni vanno fatte solo in presenza di equilibrio finanziario». E siamo proprio in questa fa-



In Sicilia nella sanità è giallo sul numero di assunzioni: Asp e ospedali ne chiedono più delle 5 mila previste

IL BANDO. La gara riveduta dopo i ricorsi al Tar. Parte il maxi-appalto sulle pulizie: in ballo 265 milioni per quattro anni

●●● Scatta un'altra gara centralizzata nella sanità pubblica. Ed è la gara più attesa dalle aziende siciliane, quella che assegna il servizio di pulizia in tutte le Asp e gli ospedali dell'isola. Vale 265 milioni e 232 mila euro. La gara è la riedizione riveduta e corretta di quella che è stata bloccata a febbraio dopo un ricorso al Tar di alcune aziende che si sentivano penalizzate dalla costruzione dei lotti: appalti troppo grandi avrebbero penalizzato le imprese con fatturato inferiore. Una tesi sposata dal punto di vista politico anche da Crocetta. E così il direttore della Centrale unica di committenza, Fabio Damiani, ha ripubblicato il bando riveduto e corretto. Cambia innanzitutto il numero dei lotti: si passa da 5 a 6. E cambia anche il numero degli anni di assegnazione

del servizio: da 5 a 4. Ampliando l'offerta e diminuendo il numero di anni di assegnazione si abbasserà il livello della competizione fra le aziende, almeno secondo i piani della Regione. Il bando metterà in palio 6 lotti per le pulizie in 18 fra Asp e ospedali. Il primo lotto riguarda la Asp e tutti gli ospedali di Palermo e vale 94,3 milioni. Il secondo lotto mette insieme Asp e ospedali delle province di Enna e Caltanissetta e vale 28,5 milioni. Il terzo lotto riguarda la sola provincia di Catania per 53,2 milioni. Il quarto lotto è per Messina e vale 38,1 milioni. Il quinto lotto mette insieme Siracusa e Ragusa e vale 32,9 milioni. L'ultimo lotto assegnerà il servizio nel Trapanese e nell'Agrogrigentino per 17,9 milioni. Ogni azienda potrà aggiudicarsi un massimo di 2 lotti. G.A. P.L.

se. In termini più semplici: la Regione deve decidere quanto spendere per il personale in ogni Asp e ospedale per ciascun anno dal 2017 al 2020. In linea di massima la spesa regionale si aggirerà sui 2 miliardi e 675 milioni. Una volta conosciuto il proprio budget, ogni manager saprà quanti di quei posti vuoti potranno essere coperti subito e quanti dovranno essere spalmati nel triennio.

Questo è uno dei due passaggi che tengono ancora bloccate le assunzioni. Gucciardi qualche giorno fa ha scritto ai manager segnalando che il tetto per il 2017 rimane provvisoriamente analogo a quello del 2016. Il dato definitivo verrà dato solo fra qualche mese.

Si attendono gli ultimi decreti

L'altro passaggio burocratico che si attende per il via ai concorsi è l'approvazione da parte dell'assessore alla Sanità di tutte le piante organiche. La maggior parte delle Asp e degli ospedali ha spedito queste carte fra fine aprile e i primi di maggio. Ma



SUBITO AL LAVORO GLI 87 ANESTESISTI E RIANIMATORI COL VIA LIBERA DI ROMA

il termine scade dopodomani e dunque qualcuno ha preso più tempo. «Entro la fine di questa settimana - assicura Gucciardi - saremo in grado di approvare tutte le piante organiche. A quel punto il compito della Regione sarà esaurito e toccherà ai singoli manager avviare le procedure. Saranno liberi di scorrere le graduatorie, avviare la mobilità da altre regioni e stabilizzare i precari. Io penso che si può partire fra fine giugno e settembre». Saremo, allora, nel pieno della campagna elettorale per le Regionali del 5 novembre.

I concorsi? Nel 2018

I concorsi aperti a tutti verranno

invece dopo: fra fine anno e il 2018 e andranno avanti per un paio di anni fino alla copertura di tutti i posti che rimarranno dopo stabilizzazioni e scorrimenti di graduatorie.

Dunque nell'attesa che le piante organiche vengano pubblicate sotto forma di decreto della Regione e che la stessa Regione assegni i tetti di spesa per il personale, anche gli ospedali e le Asp che hanno le carte in regola devono attendere. Anche se la macchina, va detto, sta muovendosi.

Subito i primi 87 anestesisti

Probabilmente le prime assunzioni saranno quindi quelle di 87 anestesisti e rianimatori che Gucciardi autorizzerà fra qualche giorno con un proprio provvedimento: «Si tratta di assunzioni che anche il ministero ci ha autorizzato in deroga a tutte le altre previste nel piano generale». Gli 87 anestesisti e rianimatori da stabilizzare in questa fase copriranno le esigenze (meglio, l'emergenza) segnalata da tutti gli ospedali della Sicilia: a Palermo dovrebbero essere 11.

Palermo. Parla il chirurgo di Villa Sofia dopo la tragedia: "Colpa mia se il paziente è morto, mi sarei messo al suo posto"



Filippo Chiarello, commerciante di 38 anni, papà di due bambini di 8 e 3 anni, ha perso la vita 48 ore dopo una laparoscopia. Rescisa l'aorta addominale

di ROMINA MARCECA

Non dorme e non mangia da tre giorni. Ripete tra le lacrime: «Mi sarei messo al suo posto. Ho amato quell'uomo più di sua moglie, ho fatto di tutto per salvargli la vita. Lo giuro». Si dispera il medico che ha ammesso davanti ai familiari di un paziente di avere reciso l'aorta addominale e di avere perforato l'intestino durante un intervento alla colecisti in laparoscopia. Filippo Chiarello, commerciante di 38 anni, papà di due bambini di 8 e 3 anni, è morto 48 ore dopo l'operazione. I parenti hanno denunciato alla procura il caso di malasanità. «Non mi do pace, la mia vita è distrutta — dice lui con un filo di voce — perché ho eseguito centinaia di laparoscopie nella mia carriera e non ho registrato mai nemmeno un sanguinamento». Mercoledì scorso, invece, è andata nel peggiore dei modi. Il paziente era arrivato all'ospedale di Villa Sofia in emergenza, con dolori lancinanti allo stomaco. Dopo due Tac, il verdetto: calcoli alla colecisti. «Ho introdotto il primo strumento chirurgico, il Trocar, ed è stata la fine. Un errore tecnico — dice il medico — Non riesco a farmene una ragione. Salviamo mille vite ma quando una persona muore ci roviniamo l'esistenza». Il chirurgo ha 47 anni e alle spalle una carriera ventennale, nessuna ombra sul suo percorso. «Una sola indagine poi archiviata — spiega lui che sa che presto verrà indagato — ma non è questo che importa. Quello che è accaduto in sala operatoria è un incidente, ma alla guida dell'auto c'ero io».

Quando si è accorto dell'errore, il medico ha cercato di riparare nell'unico modo possibile.

«Ho convertito l'intervento in un'operazione standard con il taglio chirurgico, il paziente ha perso tantissimo sangue. Siamo stati anche sfortunati, non trovavamo in tutta la città sangue del suo gruppo. La colecisti era comunque da togliere, era infettata». Al termine dell'operazione ha preso la sua decisione: «Ho spalancato le porte della sala operatoria, ho allargato le braccia e ho detto che era colpa mia. Mi sono sentito morire dentro, sulle facce dei parenti ho visto dipinta la disperazione». Continua tra i singhiozzi: «Mi assumo la responsabilità ma ci tengo a far sapere che non ero distratto, ero concentrato. La verità è che può capitare e i rischi degli interventi in laparoscopia sono dietro l'angolo ». Giovedì, dopo un giorno trascorso in Rianimazione, i medici hanno dichiarato la morte cerebrale di Filippo Chiarello. «Me ne sono andato e non ho intenzione, al momento, di tornare». Il chirurgo non ha né moglie né figli. «Ho dedicato la vita al lavoro —

dice — e per questo ho scritto per filo e per segno tutto quello che è successo in sala operatoria. Non ho nascosto nulla». Ha cancellato il suo profilo da Facebook, chiede solo al momento di rimanere nell'anonimato. «Ero contento perché dal primo aprile ero stato destinato a Villa Sofia, dopo anni trascorsi nell'ospedale di una piccola cittadina ma con molte soddisfazioni». E, invece, a Palermo il destino gli ha dato un appuntamento mortale.

La tragedia a Villa Sofia

I colleghi del chirurgo "Ha avuto il coraggio di ammettere l'errore"

Silenzio nel reparto della tragedia in sala operatoria
Pagliaro: "Confessare la colpa è un esempio di etica"

IPUNYI

L'ERRORE

Un'aorta recisa per sbaglio durante una laparoscopia per eliminare calcoli senza incisioni. È il rischio maggiore secondo i manuali per questo tipo di operazioni

IL LUMINARE

Per l'ex primario Luigi Pagliaro "In una sanità dove regna la medicina difensiva che porta il medico a tutelare sé stesso più che il paziente, scusarsi è un esempio"

I COLLEGGI

Nel reparto regna il silenzio ma fra i medici accanto all'amarezza per la morte di un uomo c'è la certezza della professionalità del collega che ha operato

GIUSI SPICA

I colleghi con cui per mesi ha passato giorni e notti in sala operatoria, al sesto piano del padiglione chirurgico di Villa Sofia, hanno provato più volte a contattarlo. Volevano esprimergli ammirazione per aver avuto il coraggio che pochi, pochissimi chirurghi hanno: ammettere di avere sbagliato. E chiedere scusa. Ma il suo cellulare squilla a vuoto. Non ha voglia di rispondere. Perché quell'aorta recisa per sbaglio durante un intervento alla colecisti è costata la vita a un uomo di 38 anni, Filippo Chiarello, padre di due figli. Padre come lui.

E poco importa se la lesione dei grandi vasi è il rischio più comune per questo tipo di interventi eseguiti in laparoscopia, senza tagli chirurgici. Poco importa se quell'uomo aveva firmato il consenso, nonostante fosse informato dei pericoli che correva. «Perché per noi che abbiamo scelto di fare questo mestiere per salvare vite umane, la morte è una sconfitta», sussurra un camice bianco, in un reparto dove regna un silenzio surreale. Nessuno ha voglia di parlare. Eppure, dietro l'amarezza per un errore che nessuno può dire

se fosse evitabile o no, c'è il gesto di un uomo che tutti definiscono ineccepibile. Di più. «Eticamente perfetto», dice Renato Costa, segretario regionale della Cgil medici: «Quanti di noi hanno avuto il coraggio di ammettere di aver sbagliato? Quanti di noi hanno commesso un errore procedurale, per altro contemplato nelle linee guida, e si sono scusati con i familiari? Questo chirurgo ha compiuto

Renato Costa: "Quanti di noi avrebbero avuto la forza di parlare con i parenti e scusarsi?"

un gesto da manuale, previsto da tutti i lavori scientifici che affrontano il tema del rapporto medico-paziente ma difficile da mettere in pratica. Il suo comportamento deve essere da esempio per tutti i medici».

Un esempio. La pensa così anche uno dei luminari della medicina italiana, il professore Luigi Pagliaro, ex primario della Medicina interna all'ospedale Cervello e presidente del Comitato etico regionale: «In una sanità dove regna la medicina difensiva



va, che porta il medico ad agire più per tutelare se stesso che nell'interesse del paziente, questo chirurgo ha dato prova di come ci si comporta. Ed è l'esem-

pio opposto rispetto a quanto accaduto qualche anno fa al Policlinico di Palermo, dove i medici che iniettarono in vena a una giovane donna affetta da tumo-

SALA OPERATORIA

Un'aorta recisa per sbaglio durante un intervento di colecisti che è costata la vita a Filippo Chiarello 38 anni, padre di due figli. Il chirurgo ha ammesso l'errore davanti ai familiari dell'uomo

re una dose letale di chemioterapico tentarono in tutti i modi di occultare l'errore e anzi si accusarono l'un l'altro».

Il riferimento è alla morte di Valeria Lembo, una mamma di 34 anni uccisa da una dose di farmaco dieci volte superiore a quella dovuta. Ma allora nessuno andò mai dalla famiglia Lembo per scusarsi. Certo, quelle scuse pronunciate dal chirurgo di Villa Sofia non bastano a leni-

Un medico: "Al di là di quello che accadrà in tribunale, ha agito da serio professionista"

re il dolore della famiglia Chiarello, che ha già sporto denuncia. «Ma al di là di quello che accadrà in Tribunale - dicono i camici bianchi - resta il coraggio di un uomo che si è comportato da grande professionista». Mai nella loro carriera - giurano - hanno visto altri chirurghi ammettere senza scuse o giustificazioni un errore fatale. Ma adesso, nel reparto di Chirurgia generale, è solo il momento del lutto.

L'accusa. La moglie della vittima contro lo specialista che ha fatto l'intervento
"Ha distrutto una famiglia. Non ha rotto un vaso, una vita non si può ricomprare"

La vedova: "Ucciso da mani maledette"

ROMINA MARCECA

«Le sue sono mani maledette». Non riesce a trovare altre parole, Valentina Naccari per definire l'operato del chirurgo che ha ammesso di avere fatto un errore durante l'intervento al quale si era sottoposto il marito, Filippo Chiarello. Il paziente è morto a 38 anni dopo l'operazione in laparoscopia per asportare due calcoli alla colecisti. Il chirurgo ha detto di avere reciso per sbaglio l'aorta addominale e di avere perforato l'intestino. Ha ammesso le sue colpe, un caso raro.

«Cosa posso dire a questo medico? Non ha rotto un vaso, la vita non si può ricomprare. Ha distrutto una famiglia felice, questa è l'unica verità», dice la donna, madre di due figli di 8 e 3 anni. «Il mio bambino più piccolo - racconta - dopo una settimana non chiede più del papà. Con molta probabilità un giorno non si ricorderà più di lui. È uno strazio. Poi c'è il mio figlio maggiore che ogni giorno insiste per sapere la verità. "Perché papà non mi telefona? Perché non torna?". Era la costola di mio marito. Eravamo una famiglia meravigliosa, allegra e in armonia. Anche noi avevamo le

nostre preoccupazioni ma ci nutrivamo del nostro amore per superarle. Tutto questo ci è stato tolto».

La verità ai figli di Filippo Chiarello la diranno la mamma e le maestre. Ma è ancora troppo presto. «Non posso farcela



Filippo Chiarello insieme alla moglie Valentina Naccari

"Dovevamo andare in crociera per il nostro anniversario. I biglietti resteranno nel cassetto"

da sola, ho bisogno di un supporto specializzato», sostiene la donna, quarantuno anni, mentre riceve in casa le visite di condoglianze.

La famiglia ha sporto denuncia alla procura indicando i nomi di cinque medici, l'equipe

"Mio figlio continua a chiedermi perché il padre non gli telefona. Non so come dirglielo"

che ha operato Filippo Chiarello. Il magistrato di turno ha aperto un'inchiesta e ha già disposto il sequestro delle cartelle.

Lunedì ci sarà l'autopsia, poi i funerali. Al momento l'inchiesta è a carico di ignoti. Valenti-

na Naccari abitava con Filippo Chiarello in una casa, nel quartiere Zisa, che adesso è invasa dai parenti e dagli amici che hanno seguito negli anni la storia d'amore tra il titolare di un negozio di vernici per auto e la casalinga. «Ci siamo conosciuti

nel 1995 e siamo stati fidanzati per 11 anni. Quest'anno dovevamo festeggiare i 10 anni di matrimonio. Avevamo grandi progetti per i festeggiamenti. Ho i biglietti già pagati per una crociera nel Mediterraneo. Sono chiusi in un cassetto, quel viaggio non si farà più. Tutto è stato distrutto». E aggiunge: «Spero che quel medico legga queste mie parole perché così si renderà conto ancora meglio di quello che ha combinato». «Negli ultimi giorni - racconta - con Filippo discutevamo delle prossime vacanze, di questa estate da trascorrere con amici e parenti. Siamo una famiglia unita, sono certa che non resterò sola», riesce a non piangere mentre parla. «Non posso cedere, perché se crollo io la famiglia si distrugge definitivamente», spiega con voce ferma ma senza rabbia.

La rabbia che invece mostra quando parla del medico che ammesso lo sbaglio: «Un errore tecnico? Non riesco a farmene una ragione. Lui ha ucciso mio marito. Non doveva nemmeno diventare un medico. Sono contenta che abbia detto la verità ma non lo giustifica per quello che ha commesso».

FRA CEFALÙ E BUONFORNELLO

Moto si scontra con un'auto tre feriti, grave il centauro

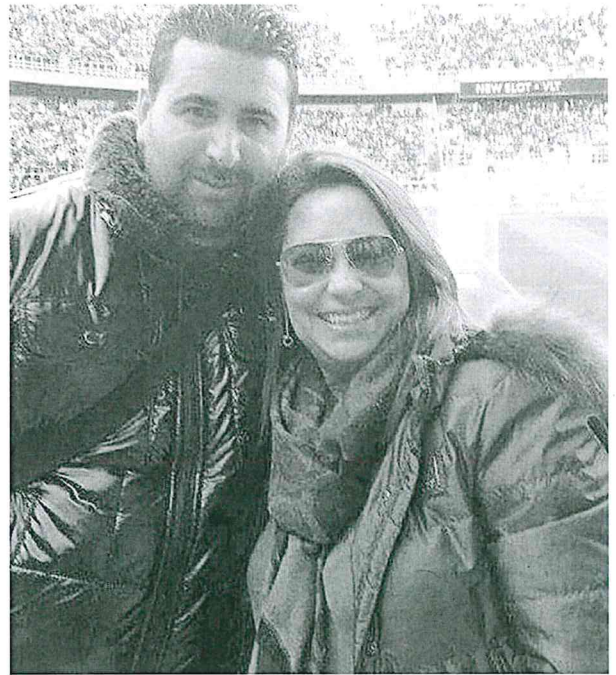
Grave incidente stradale ieri pomeriggio sulla statale 113, nel tratto compreso tra Cefalù e Buonfornello. Luca L.C., motociclista di 31 anni nato a Termini Imerese ma residente a Caccamo, è rimasto ferito gravemente nello scontro tra la sua Bmw 1000 ed una Fiat Stilo sulla quale viaggiavano marito e moglie, entrambi trasportati all'ospedale San Raffaele Giglio ma non in pericolo di vita. Il giovane, invece, è stato soccorso dagli operatori del 118 e trasferito in elisoccorso alla Seconda rianimazione del Civico. È stato ricoverato in prognosi riservata. I medici dell'ospedale l'hanno intubato e le sue condizioni cliniche sono apparse subito critiche. Erano le 16 circa quando è avvenuto l'impatto. Tutta ancora da chiarire la dinamica dello scontro ma, secondo una prima ricostruzione, la Bmw ha colpito frontalmente l'auto al centro del muso e quindi aveva invaso la carreggiata opposta. Il tratto di strada è rimasto chiuso per qualche ora per i rilievi effettuati dai carabinieri di Cefalù.

a. rot.

Il caso

Muore a trentotto anni dopo una laparoscopia Il medico: "Colpa mia"

Filippo Chiarello è stato operato a Villa Sofia di calcoli alla colecisti. Il chirurgo ha reciso l'aorta addominale e ha perforato l'intestino



IN PRIMO PIANO
A destra Filippo Chiarello con la moglie. Sopra l'ospedale Villa Sofia dove Chiarello è stato ricoverato per calcoli alla colecisti

IPUNTI

L'EMERGENZA
Filippo Chiarello arriva all'ospedale Villa Sofia con un forte dolore all'addome. Viene ricoverato per accertamenti. Il responso è calcoli alla colecisti

L'ERRORE
Il paziente viene operato. Il chirurgo per sbaglio recide l'aorta addominale e perfora l'intestino. Si presenta ai familiari e ammette: "Colpa mia"

IL DECESSO
Filippo Chiarello dopo un giorno di agonia e un secondo intervento viene dichiarato cerebralmente morto. La famiglia sporge denuncia contro l'ospedale

ROMINA MARCECA
FRANCESCO PATANÈ

Ha spalancato le porte della sala operatoria e ha aperto le braccia. «È tutta colpa mia, siamo in una situazione gravissima». Un chirurgo dell'ospedale Villa Sofia ha pronunciato queste parole rivolgendosi ai parenti di Filippo Chiarello che da sei ore attendevano dietro la porta del reparto di Chirurgia d'urgenza. Il paziente è morto ieri dopo un giorno di agonia e la morte cerebrale decretata dall'elettroencefalogramma piatto. Il medico che ha confessato l'errore ha ammesso di avere reciso l'aorta addominale e di avere perforato l'intestino durante un intervento in laparoscopia, cioè senza taglio chirurgico, per due calcoli alla colecisti. Un'operazione di routine che dura in media una quarantina di minuti e che, invece, si è prolungata per oltre sei ore. Infine, la tragedia.

Filippo Chiarello aveva 38 anni, era titolare di un negozio di vernici per auto nel quartiere Zisa, nella sua vita non era mai entrato in un ospedale. «Prima di essere operato mi ha detto che aveva paura, temeva gli aghi. Non riusciamo a credere a questa assurda tragedia. Ci sembra un incubo», non si rassegna uno dei cognati, Tony Fazio. «Ce lo hanno ammazzo — dice il suocero, Luigi Naccari — e adesso vogliamo giustizia».

La famiglia si è già affidata a un avvocato e ha sporto denuncia contro l'ospedale. L'azienda Villa Sofia-Cervello ha già aperto un'inchiesta interna: «Siamo vicini alla famiglia». Filippo Chiarello, padre di due bambini di 8 e 3 anni, era arrivato in ospedale sabato scorso. Aveva un forte dolore allo stomaco. Tre giorni di accertamenti e il responso: calcoli alla colecisti. I medici avevano prospettato al paziente quell'intervento e le dimissioni dopo tre giorni. Non è andata così.

«Mercoledì — racconta la sorella Paola, in lacrime davanti al reparto — eravamo tutti qui, l'intervento è iniziato alle 17,30. Dopo due ore ci hanno avvertito che c'era qualche complicazione. Mai avrei pensato a una cosa così grave». Sono trascorse altre quattro ore e solo all'una e trenta di notte i familiari hanno conosciuto la verità. «Il medico, rischiando il linciaggio, ci ha detto la

verità. Siamo rimasti senza parole, siamo caduti nella disperazione — dice un altro cognato, Massimiliano Spiezia — e abbiamo capito che Filippo non ce l'avrebbe fatta». Appena tre ore dopo il paziente è stato riportato in sala operatoria. «Ci è stato riferito che Filippo è andato in arresto cardiaco per tre volte, l'ultima volta per 40 minuti. Da qui il danno cerebrale», spiega Tony Fazio.

Ieri mattina alle 10,45 i medici hanno dichiarato la morte cerebrale. «Filippo — racconta un amico — sembrava un uomo invincibile. Era alto quasi due metri e invece

è stato ucciso per una distrazione, per un medico che è stato poco professionale. Cosa faceva? Stava giocando? Come ha potuto causare un danno così grave?».

Poco prima di staccare le macchine che permettevano al cuore di battere ancora, i medici hanno consentito alla famiglia di dare un ultimo saluto al loro parente. «Filippo aveva gli occhi sbarrati già dopo l'operazione, non c'era più — racconta la sorella Paola — e la mano pietosa di un medico gli ha chiuso le palpebre».

Il medico che ha ammesso il suo errore il giorno prima ha lasciato l'ospedale e si è

chiuso in casa. Chi lo conosce ha raccontato che è sotto shock e non riesce a parlare. La famiglia ha chiesto un aiuto psicologico.

«Domenica apre la Fiera campionaria e ci andremo», aveva promesso ai figli il commerciante. I suoi bambini, ancora, non sanno cosa è accaduto al loro papà. «Non sappiamo come fare per dirglielo», si disperano i familiari e gli amici.

Sono le 16,50 di un venerdì pomeriggio di sole. I medici staccano le macchine che avevano tenuto in vita il paziente.

LA NOMINA



PRIMARIA
Sonia Albanese dirigerà la nuova chirurgia pediatrica del Civico

Sonia Albanese dall'ospedale Bambino Gesù al Civico dirigerà la nuova Cardiocirurgia pediatrica

È una donna, la prima in Italia, ad aver eseguito un trapianto di cuore. Attualmente lavora al centro d'eccellenza Bambino Gesù di Roma e raccoglierà l'eredità di Carlo Marcelletti. Sonia Albanese, 58 anni e oltre duemila interventi cardiocirurgici alle spalle, sarà il nuovo primario della Cardiocirurgia pediatrica, che torna a Palermo dopo essere stata trasferita, sette anni fa, all'ospedale di Taormina. Si è classificata prima nella graduatoria formulata dalla commissione di concorso composta da Carlo Pace, primario a Torino, Lorenzo Galletti, primario a Bergamo, e Francesco Musumeci del San Camillo di Roma. Ieri il manager del Civico, Giovanni Migliore, ha adottato la delibera che nomina Albanese alla guida del reparto che vedrà la luce entro ottobre al Civico, nei locali dell'ex unità di Marcelletti. La ristrutturazione, finanziata per un milione di euro, è in corso. Al secondo posto si è piazzato Gabriele Scalzo, responsabile della Cardiocirurgia pediatrica di Taormina. Si è ritirato, invece, Massimo Padalino, cardiocirurgo a Padova. Esclusi per vizi nella domanda di partecipazione Felice Calvaruso, genero del sindaco Leoluca Orlando, e Gianluca Santise, cardiocirurgo napoletano.

L'INTERVISTA / PARLA IL TRAPIANTISTA CHE HA DIRETTO L'ISMETT DI PALERMO E ORA INSEGNA ALLA THOMAS JEFFERSON UNIVERSITY DI FILADELFA

Marino: "Purtroppo il rischio fa parte di questo mestiere"

GIUSI SPICA

«L'unico chirurgo che non commette errori è il chirurgo che non opera mai». Non è un invito all'assoluzione, ma la consapevolezza che il rischio fa parte del mestiere. Un rischio che Ignazio Marino, ex sindaco di Roma, ex presidente della commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale del Senato ma soprattutto chirurgo di fama internazionale, attualmente professore alla Thomas Jefferson University di Filadelfia, ha corso nella sua vita almeno 10mila volte: tanti sono gli interventi che ha al suo attivo, oltre a 650 trapianti eseguiti in parte quando era alla guida dell'Ismett a Palermo.

Come si gestisce l'errore medico, quando accade?
«Il chirurgo svolge il mestiere più bello del mondo: con le sue

mani e la sua conoscenza scientifica può restituire la salute a chi l'ha persa. L'errore deve essere sempre considerato. Da molti anni in diversi Paesi è stata introdotta una metodologia di revisione che si ispira a quanto fanno i piloti di aereo. Ogni settimana si discutono in team tutti gli errori e le procedure che pur non avendo determinato un danno sono potenzialmente a rischio. Faccio un esempio. Nel 1992 negli Usa un paziente morì per una garza dimenticata durante un trapianto. Durante la riunione della settimana successiva si stabilì che ogni trapianto di fegato si dovesse concludere con una lastra dell'addome prima della chiusura. Questa semplice misura ha permesso che quell'errore non si ripettesse».

Le è mai capitato di sbagliare in sala operatoria?

«Ogni errore, anche piccolo va sempre discusso dai medici in modo approfondito per evitare che possa ripetersi»



«Tutti abbiamo commesso e commettiamo errori. L'errore più importante spesso non è tecnico ma di giudizio, di indicazione o meno a una certa terapia. L'errore deve essere immediatamente riconosciuto e comunicato ai familiari e devono essere attivate tutte le procedure per evitare conseguenze negative».

Come si comunica ai parenti un eventuale errore?
«I familiari e il paziente devono essere coinvolti con spiegazioni accurate prima di ogni procedura. Anche una colonoscopia può essere causa di complicanze persino mortali. È necessario stabilire sin dal primo momento un rapporto di disponibilità al dialogo, attenzione alle preoccupazioni del paziente e della famiglia, trasparenza in ogni risposta. Bisogna far percepire che si è lì non solo con la propria conoscenza,

ma anche con la propria umanità».

Quando si verifica una negligenza, è sempre colpa degli operatori?

«Vi sono certamente eventi avversi che possono essere ricondotti alla struttura ospedaliera. Ad esempio le infezioni, che possono dipendere dal fatto che non vengono seguiti specifici protocolli di prevenzione».

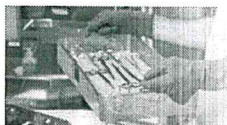
Quali sono i rischi più comuni per un chirurgo?

«In passato era l'esecuzione dell'incisione sul lato sbagliato negli organi "doppi": un arto, un rene, un polmone. Oggi, oltre allo studio delle immagini radiologiche, si chiede conferma in sala operatoria al paziente del lato affetto dalla patologia e lo si segna con un pennarello. Un metodo semplice che azzerà il rischio».

“
I FAMILIARI
I parenti vanno sempre informati su ogni procedura
”



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Villa Sofia, il medico autore dell'errore fatale per un paziente: «Colpa mia, sono distrutto»

OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Villa Sofia, il medico autore dell'errore fatale per un paziente: «Colpa mia, sono distrutto»

28 maggio 2017

L'intervista a Repubblica.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 25

Tweet

Condividi

2

PALERMO. «Sono distrutto, è tutta colpa mia...». Intervistato da Repubblica, il medico di Villa Sofia autore dell'errore fatale che è costato la vita a Filippo commerciante palermitano di 38 anni, non si dà pace.

Già subito dopo l'operazione alla colecisti in laparoscopia aveva ammesso ai familiari del paziente le proprie responsabilità, ed ora **ai taccuini di R** (http://palermo.repubblica.it/cronaca/2017/05/28/news/palermo_parla_il_chirurgo_di_villa_sofia_dopo_la_tragedia_colpa_mia_se_il_paziente_e) conferma tra le lacrime: «Ho introdotto il primo strumento chirurgico, il Trocar, ed è stata la fine. Un errore tecnico, ho fatto di tutto per salvargli la vita. Ora la distrutta. Ho eseguito centinaia di laparoscopie nella mia carriera e non ho registrato mai nemmeno un sanguinamento».

Invece stavolta il medico ha reciso per errore l'aorta addominale perforando l'intestino del paziente e lo ha subito ammesso: «Mi sono sentito morire dentro, dei parenti ho visto dipinta la disperazione».

I familiari di Filippo Chiarello, disperati per la morte del proprio congiunto, residente alla Zisa, si sono già affidata ad un legale per sporgere denuncia contro l'ospedale. Dall'azienda Villa Sofia – Cervello fanno sapere di avere aperto un'inchiesta interna: «Siamo vicini alla famiglia».

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedaliera-villa-sofia-cervello/))

COLECISTI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/COLECISTI/](http://www.insanitas.it/tag/colecisti/)) FILIPPO CHIARELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FILIPPO-CHIARELLO/](http://www.insanitas.it/tag/filippo-chiarello/))

LAPAROSCOPIA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/LAPAROSCOPIA/](http://www.insanitas.it/tag/laparoscopia/)) MALASANITÀ ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MALASANITA/](http://www.insanitas.it/tag/malasanita/))

OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))

VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...

53 CICLO DI RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE TEATRO GRECO 2017 800 542844

Eschilo **SETTE CONTRO TEBE** 6 Maggio | 25 Giugno

Euripide **FENICIE** 6 Maggio | 25 Giugno

Aristofane **RANE** 29 Giugno | 9 Luglio

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA LUNEDÌ 29 MAGGIO 2017 - AGGIORNATO ALLE 09:04

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

E'ARRIVATA LA SUPERCARD!
la Carta che ti restituisce sconti veri sulla spesa.
RICHIEDILA SUBITO, È GRATIS!

Super Spaccio Alimentare
Dalla tua parte!

Home > Cronaca > Filippo morto per una operazione Il dolore e l'ammissione del medico

PALERMO

Filippo morto per una operazione Il dolore e l'ammissione del medico

share f 121 t G+ in 0 p 0 **di Monica Panzica** Articolo letto 101.642 volte

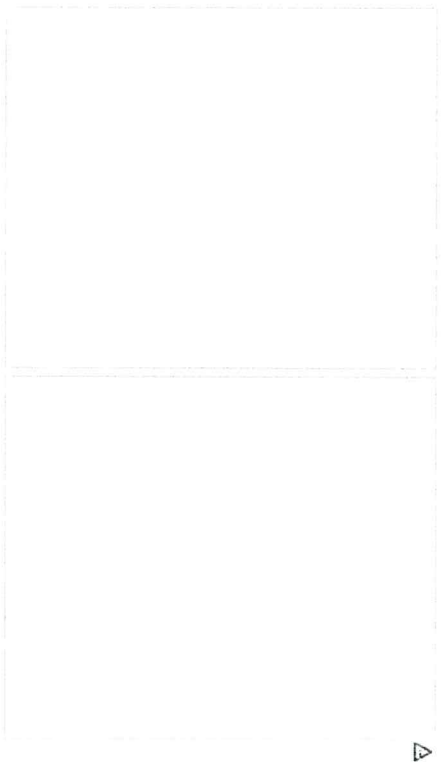
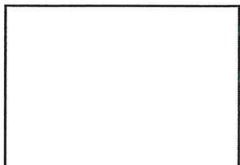
Vita di Condominio? - Scarica la Guida Gratuita

Vita in Condominio: Scopri Subito le Nuove Regole per Difendersi e Tutelarsi! altroconsumo.it/Condominio



Il dolore di chi conosceva Filippo Chiarello, morto a 38 anni a Villa Sofia.

PALERMO - Da un lato c'è un medico che ha ammesso le proprie colpe, che si è reso conto di aver commesso un errore, un errore fatale. Dall'altro c'è una famiglia straziata dal dolore, a cui è stato strappato un giovane papà che doveva essere sottoposto ad un intervento di



POLIZZA AUTO SCOPRI **BONUS PROTETTO** A PARTIRE DA 24€

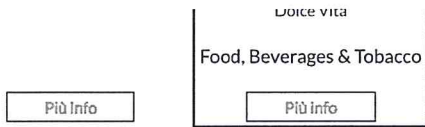
TARGA

DATA DI NASCITA

FAI UN PREVENTIVO

Offerta soggetta a specifiche restrizioni e valida fino al 30/6/17. Prima di sottoscrivere leggi l'Informativa Privacy e il Fascicolo Informativo su directline.it





routine. Un circolo di disperazione che ha come sfondo l'ospedale di Villa Sofia, dove a distanza di alcune ore dalla tragedia, le lacrime rappresentano l'unica risposta a una vicenda

imprevedibile.

Ciò che i medici avevano prospettato a Filippo Chiarello, 38 anni, dopo la diagnosi di calcoli alla colecisti, era una semplice operazione chirurgica con un ricovero di tre giorni. Una volta dimesso, sarebbe tornato a casa per riabbracciare la moglie e i suoi due bambini. La famiglia di Chiarello, invece, oggi si ritrova a fare i conti con una realtà inaccettabile. Un incubo cominciato con le parole del chirurgo, ieri uscito dalla sala operatoria con la consapevolezza di essere in una situazione gravissima: avrebbe reciso l'aorta addominale e perforato l'intestino durante l'intervento in laparoscopia.

Il 38enne, titolare di un'officina alla Zisa, è morto dopo sei ore di agonia. Tre arresti cardiaci e danni cerebrali non gli hanno lasciato scampo. Eppure, per affrontare quell'intervento, si era fatto forza. Aveva confidato ai parenti di avere paura, ma non poteva tirarsi indietro: da giorni accusava un forte dolore allo stomaco e l'operazione era stata considerata necessaria. Nessuno avrebbe mai pensato ad un epilogo che lo avrebbe portato via per sempre. Lo stesso che ha fatto uscire dalla sala operatoria un medico che sarebbe stato sconfitto dalle sue stesse azioni.

Sulle fasi dell'intervento chirurgico l'azienda sanitaria vuole vederci chiaro ed già stata aperta un'inchiesta interna: "Siamo addolorati per quanto accaduto - spiegano da Villa Sofia -. E' stata nominata una commissione che verificherà in tempi brevi le cause del decesso del paziente, al di là dall'ammissione di colpa del medico". Dall'azienda precisano che "il chirurgo si trova a casa, in forte stato di choc".

Nel frattempo la Zisa è piombata nel dolore. Tutto il quartiere è stato scosso dalla notizia della morte di Chiarello, molto conosciuto nella zona per via della sua attività commerciale. Tra chi oggi si è recato in ospedale per rendersi conto coi propri occhi di quello che è successo, ci sono amici, vicini di casa, clienti. Le parole vengono fuori col contagocce, la mani tremano, gli sguardi sono increduli, in bilico tra la rabbia e il pianto. E così, diventa più semplice, forse, mettere per iscritto le proprie sensazioni. La pagina di Facebook a cui Filippo Chiarello si dedicava nel suo tempo libero è diventata uno spazio virtuale in cui chi lo conosceva lo saluta per l'ultima volta.

Tra gli auguri ricevuto per il suo compleanno, pochi giorni fa, e le foto che descrivono la gioia per i suoi bambini, si fanno spazio i pensieri di amici e parenti. "Ciao Filippo, che parola strana dire ciao, il destino è stato crudele nei tuoi confronti, sei andato via con Dio. Eri una persona speciale, umile, sincera, allegra. Eri un uomo invidiato da tutti per la tua disponibilità e sincerità", scrive Andrea. "Ancora non posso credere che l'amico mio non ci sia più - aggiunge Ken - era un ragazzo a cui tutti volevamo bene, eravamo come fratelli, ora non c'è più. Non ci sono parole, credetemi, un ragazzo di cuore, sempre col sorriso sulle labbra. Non riesco a crederci".

Chi scrive non nasconde la rabbia, non riesce a darsi pace. "Stasera è tanta la voglia di urlare - aggiunge Alessandro - e quindi eccomi a contestare un torto ad un ragazzo che si è presentato al cospetto di Dio senza sapere neppure il perché, senza nessun biglietto o invito, con l'unica colpa di essersi trovato tra le mani sbagliate nel giorno sbagliato. Addio caro cugino, raramente nella vita si ha la possibilità di incontrare persone come te. Conoscerti è stato un privilegio, ricordarti sarà un onore".



Sabato 27 Maggio 2017 - 14:48



CALCIO - SERIE A

**Derby tra retrocesse amaro
Palermo sconfitto a Pescara**



**COINVOLTE QUINDICI
CITTÀ
Il gioco bello e
possibile
dei piccoli teatri di
Sicilia**



**VERSO LA SERIE B
Closing, adesso o
mai più
29 maggio: è un
giorno triste**



**LA RETROCESSIONE
L'ultimo treno porta
al binario B
Com'è triste la notte
rosanero**



**LA RICOSTRUZIONE
Inchieste, scandali,
sbarramenti
L'anno nero di
Alfano & Co.**



**LE AMMINISTRATIVE DI
PALERMO
Forello e la sfida di
farsi conoscere
La corsa in bici
dell'avvocato M5s**



Live Sicilia



PALERMO

**Giulia, sulle magliette e nel cuore |
Pioggia e lacrime per il suo addio**



PALERMO

**Filippo morto per
una operazione | Il
dolore e
l'ammissione del**

IN OSPEDALE. Filippo Chiarello è deceduto dopo un giorno di agonia. Il chirurgo avrebbe ammesso il suo errore ai parenti, che hanno sporto denuncia alle autorità

Muore a 38 anni dopo un intervento Commissione d'inchiesta a Villa Sofia

••• Una commissione d'inchiesta per stabilire cosa possa essere successo durante quel maledetto intervento, che si è portato via un uomo di 38 anni.

Il giorno dopo la morte di Filippo Chiarello, deceduto dopo un'operazione, l'ospedale Villa Sofia-Cervello, attraverso il responsabile del Rischio Clinico, ha proceduto alla nomina di una commissione interna per verificare in tempi brevi, con tutta la massima attenzione e il rigore possibili, le reali cause del decesso.

La direzione dell'ospedale ha manifestato ancora una volta la

massima disponibilità ad assistere la famiglia per tutte le necessità legate a questo tragico evento, ma questo, per i parenti di Chiarello, è il momento della rabbia e del dolore per una situazione ai limiti dell'assurdo. Un intervento che si è trasformato inaspettatamente nel peggiore dei drammi.

Secondo quanto ricostruito, infatti, il chirurgo, durante l'operazione in sala operatoria, in laparoscopia, cioè senza taglio chirurgico, per due calcoli alla colecisti sul trentottenne, ha spalancato le porte della sala operatoria e, rivolgendosi ai parenti in attesa dietro la

porta del reparto Chirurgia d'urgenza, ha allargato le braccia affermando: «È tutta colpa mia. Siamo in una situazione gravissima», ammettendo di aver reciso l'aorta addominale e di avere perforato l'intestino. L'uomo è deceduto venerdì dopo un giorno di agonia e la morte cerebrale decretata dall'elettroencefalogramma piatto. L'intervento è iniziato alle 18.15, e doveva durare circa quaranta minuti, come da routine.

Dopo le prime complicazioni, le prime ansie da parte di chi attendeva dietro quella porta, fino al dramma. Il medico subito dopo ha



Filippo Chiarello

lasciato l'ospedale e si è chiuso in casa. Chi lo conosce ha raccontato che è sotto shock e non riesce a parlare da giorni, fin da subito dopo l'operazione, tanto che la famiglia ha chiesto un aiuto psicologico. Chiarello, padre di due bambini di 8 e 3 anni, era titolare di un negozio di vernici per auto nel quartiere Zisa. Era arrivato in ospedale sabato scorso. Nella sua vita non era mai entrato in un ospedale. Aveva un forte dolore allo stomaco. Tre giorni di accertamenti e il responso: calcoli alla colecisti. I medici avevano prospettato al paziente quell'intervento e le dimissioni dopo tre giorni. Ieri tutti i parenti si sono riuniti di fronte la camera mortuaria dell'ospedale Villa Sofia, per dare l'ultimo saluto a Filippo.

La sorella, Francesca Paola Chiarello, ha confermato che il chi-

urgo si è immediatamente preso le responsabilità dell'errore: «Mio fratello è entrato in sala operatoria alle 18.15, all'1.30 di notte è uscito il medico dicendo che era in fin di vita - racconta la donna - Si è assunto tutta la colpa di quanto successo». Uno dei cognati del trentottenne, Tony Fazio, non si rassegna: «Prima di essere operato mi ha detto che aveva paura. Temeva gli aghi. Non riusciamo a credere a questa assurda tragedia. Ci sembra un incubo. «Ce lo hanno ammazzato - dice il suocero, Luigi Naccari - e adesso vogliamo giustizia». La famiglia si è già affidata ad un legale ed ha sporto denuncia contro l'ospedale. Sul corpo di Filippo Chiarello sarà effettuata l'autopsia nell'istituto di medicina legale del Policlinico. I funerali, con ogni probabilità, saranno celebrati domani. (L'ANS)



VIA ROCKY MARCIANO. Il piccolo avrebbe preso da una ciotola un'oliva, che ha poi provocato il soffocamento



Nella foto in alto Nicolas, il bimbo di 18 mesi dello Zen morto per soffocamento dopo avere ingerito un'oliva

TRAGEDIA ALLO ZEN MUORE A 18 MESI

Il piccolo, diciotto mesi, era a tavola con i genitori quando avrebbe preso l'oliva da una ciotola. Il soffocamento nel giro di pochi minuti. Inutile la corsa in ospedale. Chiare le cause del decesso.

Leopoldo Gargano

●●● Mangia un'oliva e muore soffocato. Questa la tragica fine di Nicolas, un bimbo di un anno e mezzo dello Zen deceduto a Villa Sofia. Il piccolo è rimasto strozzato dal frutto che con ogni probabilità è rimasto incastrato nella trachea e gli ha bloccato la respirazione. Il bambino è morto sotto gli occhi dei familiari e dei sei fratelli, tutti riuniti a tavola ad ora di cena. I genitori hanno fatto di tutto per rianimarlo e lo hanno portato d'urgenza in ospedale, ma il bimbo ormai era cianotico e non c'è stato nulla da fare.

Il magistrato di turno non ha disposto l'autopsia e dopo i primi accertamenti medico-legali, il corpicino è stato restituito alla famiglia per i funerali.

Ma al di là degli aspetti giudiziari ancora da chiarire, resta lo stupore per una morte avvenuta in circostanze davvero singolari, frutto probabilmente di circostanze imprevedibili. Ma ecco come sono andate le cose secondo una prima ricostruzione degli investigatori della polizia che si sono occupati della vicenda.

Sono passate da poco le 20 di giovedì, Nicolas è assieme alla numerosa famiglia nella casa popolare di via Rocky Marciano allo Zen, i genitori sono disoccupati, i gli altri fratelli sono a tavola. Al centro del tavolo c'è una ciotola con le olive, il bimbo allunga una mano e ne prende una. La mette in bocca e cerca di mangiarla, ma non ci riesce e gli resta incastrata in gola.

Non può masticarla, nè inghiottirla e all'improvviso non riesce nemmeno a respirare. I familiari si accorgono che è successo qualcosa, il piccolo ansima,

tossisce sempre di più e inizia a piangere disperato. Provano a capire quello che sta succedendo, tentano di rianimarlo ma l'oliva nella gola non gli permette di respirare ed a poco a poco perde conoscenza.

I genitori capiscono che la situazione è disperata e allora prendono il figlioletto e vanno in ospedale. Ma la corsa non ottiene i risultati sperati, quando Nicolas arriva al pronto soccorso di Villa Sofia le sue condizioni sono disperate e non c'è più nulla da fare.

Parte subito una segnalazione alla polizia, viene informato il magistrato di turno e sul corpo del bambino si esegue un primo esame. Le cause della morte



NON È STATA DISPOSTA L'AUTOPSIA SUL CORPO DEL BAMBINO

sembrano chiare, non ci sono altre ferite o contusioni, non c'è nessun'altra ipotesi possibile per spiegare il decesso del bimbo. Dunque nessuna autopsia, il corpo viene trasferito alla camera mortuaria dell'ospedale dove è rimasta fino a ieri mattina, prima di essere condotta di nuova a casa, chiuso in una piccola bara bianca.

Una famiglia umile ma unita, quella del bimbo che avrebbe compiuto due anni alla vigilia del prossimo natale. L'ultimo arrivato in casa, e il più vivace. Il papà per sbarcare il lunario ogni tanto svolge piccoli lavori edili, la madre casalinga, assieme a tutti gli altri fratelli vivono nel piccolo appartamento di via Marciano. Palazzoni popolari, scantinati occupati abusivamente, spaccio ad ogni angolo di strada, ma i parenti non sono mai stati coinvolti

in indagini e arresti e nel quartiere sono molto ben voluti.

Per questo la tragedia di Nicolas ha colpito tutta la comunità dello Zen, da un momento all'altro, la tragedia si è abbattuta seguendo circostanze incredibili. L'agonia del piccolo è durata pochi minuti, ma la morte per soffocamento è arrivata con ogni probabilità già durante il tragitto verso l'ospedale. I familiari pare abbiano tentato anche di togliere l'oliva dalla gola del bimbo ma non ci sono riusciti. Era già scesa di qualche centimetro e con le mani era impossibile arrivarci. E nel frattempo le forze di Nicolas si affievolivano, non riusciva più a respirare e nemmeno tossire. Infine il piccolo ha chiuso gli occhi, con le manine ancora strette per cercare di trattenere la vite che a poco a poco se ne andava via.

I PRECEDENTI. Un bimbo di sei anni fu trovato senza vita sempre nella stessa via. Un anno fa un dramma simile a pochi metri di distanza

●●● Bambini che svaniscono in un attimo per malori improvvisi o per patologie congenite. Drammi che segnano la vita delle famiglie, accaduti spesso senza nemmeno un perché. Come successi proprio lo scorso anno sempre allo Zen, e sempre in via Rocky Marciano, quando un bimbo di 6 anni venne trovato morto nel suo letto. Dunque l'ennesima tragedia si consumò tra i palazzoni popolari della borgata, a poche decine di metri da dove vivono i genitori del piccolo Nicolas.

Lo scorso anno a maggio il bambino di 6 anni venne trovato cadavere nel letto, i sanitari del 118 non poterono fornire alcun aiuto. Sulla vicenda hanno svolto accer-

tamenti anche i carabinieri della stazione dello Zen ed il medico legale che non trovò alcuna traccia di violenza sul corpo del piccolo. Il bimbo aveva avuto una esistenza tormentata. Soffriva di crisi epilettiche ed aveva invalidità fisiche e psichiche, la morte sarebbe stata provocata da un improvviso arresto cardiaco. Anche in quel caso dopo i primi accertamenti medici che escludono qualsiasi forma di violenza, il magistrato non dispose l'autopsia e la salma venne restituita ai familiari. Un'altra morte improvvisa avvenne nel marzo 2013 allo Sperone. Vittima una bambina di 3 anni, trovata senza vita dai genitori che la portarono all'ospedale Bucheri

La Ferla. Fu il classico caso di «morte in culla», apparentemente senza un preciso motivo. Una tragedia che non era stata preceduta da nessun malore e la piccola chiuse gli occhi per sempre mentre dormiva. I genitori allora portarono in ospedale anche il fratello gemello che aveva accusato pure lui un malore. Ma per il bambino si trattò soltanto di un malore passeggero, forse dovuto all'emozione per la perdita della sorellina.

Infine il decesso lo scorso marzo di un neonato partorito in una casa di cura, nato alla trentacinquesima settimana di gestazione. Per questa vicenda cinque medici risultano indagati. L.G.

L'INTERVISTA. Patrizia Ajovalasit, direttore del pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Cervello: «Pochi genitori frequentano corsi per gestire situazioni così»

«Intervenire subito è essenziale per salvare una vita»

Per tentare di salvare la vita a un bambino soffocato da un corpo estraneo si hanno pochissimi minuti e per intervenire è fondamentale conoscere le tecniche di primo soccorso. «Ogni genitore - osserva Patrizia Ajovalasit, direttore del pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Cervello - dovrebbe saper attuare le manovre di disostruzione, ma purtroppo sono pochi quelli che hanno frequentato corsi per gestire emergenze del genere. Sono casi in cui, per esempio, la corsa in ospedale è spesso inutile. In uno spazio compreso fra i 5 ed i 7 minuti si passa infatti dall'assfissia all'arresto cardiaco».

●●● Cosa si può fare allora in quel frangente?

«Occorre subito chiamare il 118 e chiedere il soccorso avanzato col rianimatore e nell'attesa provare a

disostruire la via respiratoria. Occorre però sapersi muovere nella maniera esatta per non peggiorare ulteriormente la situazione. E il modo di intervenire cambia anche a seconda dell'età».

●●● Ovvero?

«Se si tratta di un lattante, l'operatore deve sedersi, il piccolo va sdraiato a pancia in giù, sul braccio dell'operatore che sostiene la testa con una mano. Al piccolo in questa posizione si danno delle pacche sulle spalle per provare a fargli espellere il corpo estraneo. Le pacche vanno alternate a compressioni toraciche. Può capitare che il corpo estraneo finisca ancora più giù ed è comunque una soluzione perché in quei momenti è fondamentale superare l'ostruzione completa».

●●● Se invece il bambino non è più



Fra i 5 ed i 7 minuti si passa infatti dall'assfissia all'arresto cardiaco

un lattante?

«In quel caso si può procedere anche con la manovra di Heimlich che si utilizza pure con gli adulti. Il paziente, finché è cosciente, si cinge da dietro e con le mani chiuse il soccorritore esercita pressioni sulla parte superiore dell'addome. Quando il paziente perde coscienza si utilizzano altre manovre».

●●● Cosa succede se il corpo estraneo scivola giù invece di risalire? «I sintomi da soffocamento



Patrizia Ajovalasit

scompaiono al momento, il pericolo non è più immediato, ma bisognerà programmare un intervento per l'estrazione. Altrimenti qualche mese dopo si può incorrere in patologie come polmonite, asma, bronchite».

●●● Ma se non si dovessero conoscere o non dovessero funzionare le manovre di disostruzione?

«Va comunque attivato il 118. Anche questo è un momento fondamentale, durante la chiamata devono essere date informazioni precise sull'accaduto e sulle condizioni del paziente: se è cosciente, se respira, se può parlare o se piange. Se non c'è il pianto o la voce è un'indicazione per l'operatore del 118 che capirà che l'ostruzione è completa».

●●● Cosa deve fare chi vuole imparare le manovre di disostruzione? «Possono iscriversi a un corso di

primo soccorso pediatrico PBLSD, presto li attiveremo anche all'ospedale Cervello. L'educazione alla salute è fondamentale e non riguarda soltanto i pazienti, ma anche chi sta per diventare genitore».

●●● Quali sono i casi di incidenti più diffusi in età pediatrica?

«La statistica italiana dice che i casi di inalazione, ossia di ostruzione delle vie respiratorie con corpi estranei, sono al 4,8%. Sono molto più frequenti i traumi, le cadute sono sempre dietro l'angolo, mentre sono più rari i casi di ustioni, avvelenamenti e annegamenti. Rispetto agli accessi al pronto soccorso pediatrico del Cervello i casi di inalazione non raggiungono il 2%, si verificano più spesso le ingestioni ma riguardano bambini da uno a tre anni. È importante sapere che negli ambienti domestici, i pericoli sono dietro l'angolo, situazioni che non rappresenterebbero mai un pericolo per l'adulto lo sono, invece, per un bambino».

(FRAS)

FRANCESCO SICILIA



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavano, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Ospedale Cervello, inaugurato il Centro di riferimento regionale per la cura dell'angioedema

OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Ospedale Cervello, inaugurato il Centro di riferimento regionale per la cura dell'angioedema

29 maggio 2017

Il taglio del nastro con l'assessore Baldo Gucciardi e il responsabile Francesco Arcoleo.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 6

Tweet

Condividi

PALERMO. I pazienti affetti da angioedema hanno una nuova casa. **Inaugurati all'Ospedale Cervello** i nuovi locali del centro di riferimento regionale, per una rara che interessa una persona su 50mila, con circa 180 casi in Sicilia.

Responsabile del Centro, che fa capo all'Unità operativa di Patologia Clinica, è **Francesco Arcoleo**. Il nuovo **Centro Angioedema** di Palermo sarà destinato com visite, colloqui, prescrizioni e procedure inerenti la patologia, con l'obiettivo di migliorare e facilitare tutto il percorso dei pazienti, dalla diagnosi, all'assis terapia.

L'angioedema è una malattia che provoca gonfiore degli strati più profondi della cute e delle mucose, del tratto intestinale e delle vie aeree superiori, con gravi asfissia per edema della glottide.

All'inaugurazione sono intervenuti fra gli altri l'assessore regionale alla salute **Baldo Gucciardi**, il Direttore Sanitario dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, **Pietro** stesso Francesco Arcoleo, organizzatore e coordinatore dell'evento, diversi medici e Direttori di Unità operative di Villa Sofia-Cervello fra i quali **Maria Piccione** rare) e **Tomaso Stampone** (patologia clinica e microbiologia), specialisti e responsabili di centri angioedema italiani, diversi pazienti del centro, nonché i rapp dell'Associazione siciliana per l'Angioedema ereditario, che nel nuovo spazio avrà anche la sua sede.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ANGIOEDEMA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ANGIOEDEMA/](http://www.insanitas.it/tag/angioedema/)) ASSESSORATO ALLA SALUTE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASSESSORATO-ALLA-SALUTE/](http://www.insanitas.it/tag/assessorato-alla-salute/))
 AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedaliera-villa-sofia-cervello/))
 BALDO GUCCIARDI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/BALDO-GUCCIARDI/](http://www.insanitas.it/tag/baldo-gucciardi/)) FRANCESCO ARCOLEO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FRANCESCO-ARCOLEO/](http://www.insanitas.it/tag/francesco-arcoleo/))
 MARIA PICCIONE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MARIA-PICCIONE/](http://www.insanitas.it/tag/maria-piccione/)) OSPEDALE CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALE-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedale-cervello/))
 OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))
 PIETRO GRECO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PIETRO-GRECO/](http://www.insanitas.it/tag/pietro-greco/)) TOMASO STAMPONE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TOMASO-STAMPONE/](http://www.insanitas.it/tag/tomaso-stampone/))
 VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



Fabrizio Ferrandelli SINDACO DI PAL

CLICCA QUI E LEGGI IL MIO PROGRAMMA



BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

#strage di capaci #Mare Monstrum #g7 #amministrative palermo #oroscopo blogsicilia

Home > Salute e Sanità > Angioedema, inaugurato all'ospedale Cervello il Centro di riferimento regionale

SALUTE E SANITÀ È UNA PATOLOGIA RARA, 180 I CASI IN SICILIA

Angioedema, inaugurato all'ospedale Cervello il Centro di riferimento regionale

Nuova Golf Sport 1.6 TDI

Da €189 al mese TAN 3,99% TAEG 5,20% con allestimento esclusivo R-Line e assetto sportivo volkswagen.it



29/05/2017

f facebook t twitter G+ google+

**DIVENTARE
CLIENTE TELEPASS,
SENZA ATTESA.
ONLINE.**

Vai su **telepass.com**

TELEPASS

LA TUA LIBERTÀ DI MOVIMENTO

I pazienti affetti da angioedema hanno una nuova casa. Inaugurati all'Ospedale Cervello i nuovi locali del centro di riferimento regionale, per una patologia rara che interessa una persona su 50mila, con circa 180 casi in Sicilia.

PUBBLICITÀ

Responsabile del Centro, che fa capo all'Unità operativa di Patologia Clinica, è il dr. Francesco Arcoleo. Il nuovo Centro Angioedema di Palermo sarà destinato come sede per visite, colloqui, prescrizioni e procedure inerenti la patologia, con l'obiettivo di migliorare e facilitare tutto il percorso dei pazienti, dalla diagnosi, all'assistenza, alla terapia.

L'angioedema è una malattia che provoca gonfiori degli strati più profondi della cute e delle mucose, del tratto intestinale e delle vie aeree superiori, con grave rischio di asfissia per edema della glottide.

All'inaugurazione sono intervenuti fra gli altri l'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi, il Direttore Sanitario dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Pietro Greco, lo stesso dr. Francesco Arcoleo, organizzatore e coordinatore dell'evento, diversi medici e Direttori di Unità operative di Villa Sofia-Cervello fra i quali Maria Piccione (malattie rare) e Tomaso Stampone (patologia clinica e microbiologia), specialisti e responsabili di centri angioedema italiani, diversi pazienti del centro, nonché i rappresentanti dell'Associazione siciliana per l'Angioedema ereditario, che nel nuovo spazio avrà anche la sua sede.

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

0 commenti

Ordina per

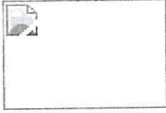


Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin



Niente asilo a libica condannata per terrorismo, il legale: verificheremo...



AMMINISTRATIVE 2017

Palermo, rimossi 452 manifesti elettorali abusivi: un candidato ne...



L'EVENTO

La moda abbraccia l'arte e il teatro: allo Spasimo di Palermo gli...



PRESENTA
L'OFFERTA ECOFREE

[Home](#) › [Vita](#) › [Inaugurato all'ospedale Cervello il centro per affetti da angioedema](#)

Vita


Commenta

-
- 1
-
-
-
-
-
- -
 - [stampa](#)
 - [aumenta dimensione carattere](#)
 - [diminuisci dimensione carattere](#)
- -
 - 1
 - 2
 - 3
 - 4
 - 5

PALERMO

Inaugurato all'ospedale Cervello il centro per affetti da angioedema

29 Maggio 2017

 ospedale cervello, Palermo, Palermo, Vita

PALERMO. I pazienti affetti da angioedema hanno una nuova casa. Inaugurato all'Ospedale Cervello i nuovi locali del centro di riferimento regionale, per una patologia rara che interessa una persona su 50mila, con circa 180 casi in Sicilia. Responsabile del Centro, che fa capo all'Unità operativa di Patologia Clinica, è il dottore Francesco Arcoleo.

Il nuovo Centro Angioedema di Palermo sarà destinato come sede per visite, colloqui, prescrizioni e procedure inerenti la patologia, con l'obiettivo di migliorare e facilitare tutto il percorso dei pazienti, dalla diagnosi, all'assistenza, alla terapia. L'angioedema è una malattia che provoca gonfiore degli strati più profondi della cute e delle mucose, del tratto intestinale e delle vie aeree superiori, con grave rischio di asfissia per edema della glottide.

All'inaugurazione sono intervenuti fra gli altri l'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi, il Direttore Sanitario dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Pietro Greco, lo stesso dr. Francesco Arcoleo, organizzatore e coordinatore dell'evento, diversi medici e Direttori di Unità operative di Villa Sofia-Cervello fra i quali Maria Piccione (malattie rare) e Tomaso Stampone (patologia clinica e microbiologia), specialisti e responsabili di centri angioedema italiani, diversi pazienti del centro, nonché i rappresentanti dell'Associazione siciliana per l'Angioedema ereditario, che nel nuovo spazio avrà anche la sua sede.

© Riproduzione riservata

TAG: **ospedale cervello, Palermo**

- Contribuisci alla notizia:
- [invia foto o video](#)
- [scrivi alla redazione](#)

* Campi obbligatori

Nome * E-mail *

Messaggio *

Nessun file selezionato

Immagine non superiore a 5Mb (Formati permessi: JPG, JPEG, PNG)

Video non superiore a 10Mb (Formati permessi: MP4, MOV, M4V)

quotidianosanità.it

Venerdì 26 MAGGIO 2017

Lezioni di educazione alla Salute ai ragazzi dell'Istituto Cuillas di Palermo

È il progetto dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello per il nuovo Centro Territoriale Polifunzionale, nato dalla riqualificazione di tre spazi dell'Istituto finora non utilizzati o sottoutilizzati. Il progetto, attraverso il coinvolgimento di medici specialisti, prevede corsi e lezioni su corretti stili di vita.

L'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello avvia un progetto di promozione della salute nel nuovo Centro Territoriale Polifunzionale dell'Istituto comprensivo "Cruillas" di Palermo, inaugurato oggi. Il dr. **Salvatore Siciliano**, responsabile dell'Ufficio Educazione alla salute, ha illustrato l'iniziativa nel corso dell'apertura del nuovo spazio, finalizzato ad attività di ricerca, studio, promozione culturale e sociale e appunto educazione alla salute.

Il progetto dell'Azienda, attraverso il coinvolgimento di medici specialisti, prevede corsi e lezioni su corretti stili di vita nell'alimentazione, orientata verso i canoni della dieta mediterranea, sui disturbi del comportamento alimentare, sugli sprechi alimentari, su sostenibilità ambientale e alimentazione, su disfunzioni e insorgenza di patologie cronico-degenerative, sul rispetto di se stessi. Il progetto avrà la durata di due anni.

L'Istituto comprensivo Cruillas ospita circa 1000 studenti dalla scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria.

Il nuovo Centro Territoriale Polifunzionale nasce dalla riqualificazione di tre spazi scolastici finora non utilizzati o sottoutilizzati, con l'obiettivo di attivare percorsi multidisciplinari, meeting, conferenze, convegni ed altre iniziative di interesse sociale e culturale.

PALERMOTODAY

Salute, all'istituto comprensivo Cruillas inaugurato un centro territoriale polifunzionale

Massimo Bellomo Ugdulena

26 maggio 2017 13:32

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

L'azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello avvia un progetto di promozione della salute nel nuovo Centro Territoriale Polifunzionale dell'Istituto comprensivo "Cruillas", inaugurato oggi. Salvatore Siciliano, responsabile dell'Ufficio Educazione alla salute, ha illustrato l'iniziativa nel corso dell'apertura del nuovo spazio, finalizzato ad attività di **ricerca, studio, promozione culturale e sociale** e appunto educazione alla salute. Il progetto dell'Azienda, attraverso il coinvolgimento di medici specialisti, prevede corsi e lezioni su corretti stili di vita nell'alimentazione, orientata verso i canoni della dieta mediterranea, sui disturbi del comportamento alimentare, sugli sprechi alimentari, su sostenibilità ambientale e alimentazione, su disfunzioni e insorgenza di patologie cronico-degenerative, sul rispetto di se stessi. Il progetto avrà la durata di due anni.

L'Istituto comprensivo Cruillas ospita circa 1000 studenti dalla scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria. Il nuovo **Centro Territoriale Polifunzionale** nasce dalla riqualificazione di tre spazi scolastici finora non utilizzati o sottoutilizzati, con l'obiettivo di attivare percorsi multidisciplinari, meeting, conferenze, convegni e altre iniziative di interesse sociale e culturale. All'inaugurazione di oggi, insieme alla dirigente scolastica Aurora Fumo, hanno partecipato il Salvatore Siciliano, il vicesindaco Emilio Arcuri, l'assessore comunale all'area della scuola Barbara Evola, il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale, Marco Anello.

Lunedì, 29 maggio 2017


SICILIA@2.0
news

Giornale indipendente di informazione online

Home - [Salute](#) - Villa Sofia Cervello: progetto di educazione alla salute all'Istituto "Cruillas"

Villa Sofia Cervello: progetto di educazione alla salute all'Istituto "Cruillas"

Facebook

Twitter

Google+


Pinterest

Più...

26 MAGGIO 2017  SALUTE

L'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello avvia un progetto di promozione della salute nel nuovo Centro Territoriale Polifunzionale dell'Istituto comprensivo "Cruillas" di Palermo, inaugurato oggi. Il dr. Salvatore Siciliano, responsabile dell'Ufficio Educazione alla salute, ha illustrato l'iniziativa nel corso dell'apertura del nuovo spazio, finalizzato ad attività di ricerca, studio, promozione culturale e sociale e appunto educazione alla salute.

Il progetto dell'Azienda, attraverso il coinvolgimento di medici specialisti, prevede corsi e lezioni su corretti stili di vita nell'alimentazione, orientata verso i canoni della dieta mediterranea, sui disturbi del comportamento alimentare, sugli sprechi alimentari, su sostenibilità ambientale e alimentazione, su disfunzioni e insorgenza di patologie cronico-degenerative, sul rispetto di se stessi. Il progetto avrà la durata di due anni. L'Istituto comprensivo Cruillas ospita circa 1000 studenti dalla scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria. Il nuovo Centro Territoriale Polifunzionale nasce dalla riqualificazione di tre spazi scolastici finora non utilizzati o sottoutilizzati, con l'obiettivo di attivare percorsi multidisciplinari, meeting, conferenze, convegni ed altre iniziative di interesse sociale e culturale. All'inaugurazione di oggi, insieme alla Dirigente scolastica **Aurora Fumo**, hanno partecipato il dr. **Salvatore Siciliano**, il vice sindaco di Palermo **Emilio Arcuri**, l'assessore comunale all'area della scuola **Barbara Evola**, il Dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Palermo, **Marco Anello**.


 Sicilia2.0news
470 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

Piace a 44 amici



Il borsino di Sicili@2.0news

**Francesco Bongarrà**

E' andata al giornalista palermitano **Francesco Bongarrà**, responsabile del servizio parlamentare dell'Ansa, la menzi...

Mario Borghesio

Mario Borghesio, europarlamentare della Lega, è stato condannato per diffamazione aggravata dalla finalità di odio ...



Notizie Flash

< >

- 09:57 **"Le immagini raccontano", all'Auditorium Rai una giornata dedicata ...**
- 18:03 **Ex sportellisti ancora in attesa del reintegro, Greco (Mpa): "L'ass...**
- 17:26 **Rap, conclusa la rimozione delle alghe a Mondello**
- 18:57 **Lagalla (Idea Sicilia): "Le dichiarazioni del premier Gentiloni al ...**
- 20:59 **Domani, presentazione delle liste civiche a sostegno del candidato ...**
- 17:33 **Sabato presentazione dei candidati dell'Udc alle prossime amministr...**
- 18:29 **Commemorazione Peppino Impastato. Scianò: "Sicilia veramente libera...**
- 18:17 **Commemorazione Peppino Impastato, Sinistra Italiana domani a Cinisi...**
- 16:54 **Termini Imerese, si commemora il giornalista Cosimo Cristina ucciso...**
- 17:46 **Oddo e Vizzini confermati nella nuova segreteria nazionale del Psi**

Palermo

> Italia > Sicilia

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?

Cerca...

Vai

Lun 29

mar 30

mer 31

type search term...



[Home \(http://giornalelora.com\)](http://giornalelora.com) >

[palermo](#)

[\(http://giornalelora.com/category/palermo-2/\)](http://giornalelora.com/category/palermo-2/)



Lezioni di
educazione alla
salute all'Istituto
Cruillas progetto di
Villa Sofia-Cervello
per il nuovo Centro
Territoriale
Polifunzionale
inaugurato oggi

Publicato il: 26 maggio 2017 alle 14:07

f Facebook

(<http://www.facebook.com/sharer.php?u=http%3A%2F%2Fgiornalelora.com%2F2%2Flezioni-di-educazione-alla-salute-alle-cruillas-progetto-di-villa-sofia-cervello-per-centro-territoriale-polifunzionale-inaugurato-oggi%2F>)

 Twitter (<https://twitter.com/intent/text=Lezioni%20di%20educazione%20a%20Cervello%20per%20il%20nuovo%20Centro%20Territoriale%20Polifunzionale%20di%20Cruillas&url=https%3A%2F%2Fgiornalelora.com%2F2%2Flezioni-di-educazione-alla-salute-alle-cruillas-progetto-di-villa-sofia-cervello-per-centro-territoriale-polifunzionale-inaugurato-oggi%2F>)

Palermo 26 maggio 2017 – L’Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello avvia un progetto di promozione della salute nel nuovo Centro Territoriale Polifunzionale dell’Istituto comprensivo “Cruillas” di Palermo, inaugurato oggi. Il dr. Salvatore Siciliano, responsabile dell’Ufficio Educazione alla salute, ha illustrato l’iniziativa nel corso dell’apertura del nuovo spazio, finalizzato ad attività di ricerca, studio, promozione culturale e sociale e appunto educazione alla salute.

Il progetto dell’Azienda, attraverso il coinvolgimento di medici specialisti, prevede corsi e lezioni su corretti stili di vita nell’alimentazione, orientata verso i canoni della dieta mediterranea, sui disturbi del comportamento alimentare, sugli sprechi alimentari, su sostenibilità ambientale e alimentazione, su disfunzioni e insorgenza di patologie cronico-degenerative, sul rispetto di se stessi. Il progetto avrà la durata di due anni. L’Istituto comprensivo Cruillas ospita circa 1000 studenti dalla scuola dell’infanzia, della primaria e della secondaria. Il nuovo Centro Territoriale Polifunzionale nasce dalla riqualificazione di tre spazi scolastici finora non utilizzati o sottoutilizzati, con l’obiettivo di attivare percorsi multidisciplinari,

meeting, conferenze, convegni ed altre iniziative di

type search term...



interesse sociale e culturale. All'inaugurazione di oggi, insieme alla Dirigente scolastica Aurora Fumo, hanno partecipato il dr. Salvatore Siciliano, il vice sindaco di Palermo Emilio Arcuri, l'assessore comunale all'area della scuola Barbara Evola, il Dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Palermo, Marco Anello.

Com. Stam.



(<http://giornale.orgionf/leggi/regioni/content/uploads/2017/05/14/2017/05/14/Cruillas.jpg>)Cruillas.jpg)Cruillas.jpg)



Per la tua pubblicità sul nostro sito
contatta il numero

3315782464



APERTI
ANCHE IL
LUNEDI'

orario continuato

53 CICLO DI RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE DAL 2010 AL 2017
800 54 28 44

Eschilo
SETTE CONTRO TEBE
6 Maggio | 25 Giugno

Euripide
FENICIE
6 Maggio | 25 Giugno

Aristofane
RANE
29 Giugno | 9 Luglio

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 29 MAGGIO 2017 - AGGIORNATO ALLE 09:04

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Per qualsiasi esigenza, ovunque serve la nostra bombola

CUSUMANGAS

l'energia dei siciliani

Home > Istituto Cruillas, inaugurato il centro polifunzionale territoriale

PALERMO

Istituto Cruillas, inaugurato il centro polifunzionale territoriale

share f t G+ in p Article letto 1.142 volte

Sika Italia Spa - Chimica Edilizia e Industria

Produttore leader nel settore dei prodotti chimici per l'industria e l'edilizia. costruirefiducia.it/_Sika/_Italia



Fumo: "Ampia ricaduta su tutto il quartiere".



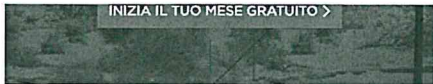
PALERMO - Apre i battenti il centro polifunzionale territoriale presso l'istituto comprensivo Cruillas di Palermo, che in occasione dell'avvio della settimana del bilancio sociale ha anche presentato il suo nuovo logo. Il centro, ha specificato il dirigente scolastico Aurora Fumo, "nasce dall'esigenza espressa dagli

NOW TV

I film che hai perso al cinema, senza contratto

GUARDALI IN HD A 0€





organi collegiali di utilizzare alcuni locali in modo da garantire un'ampia ricaduta sugli alunni dell'istituto, sul quartiere e sul territorio. Il centro si compone di tre sale, rossa, gialla e blu, ognuna delle

quali ha una precisa destinazione finalizzata sempre a ricerca, formazione, promozione culturale e sociale. Il centro, inoltre, sarà teatro dell'idea progettuale che coinvolge l'istituto comprensivo Cruillas e l'Azienda Ospedaliera Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello per un itinerario pluriennale incentrato sulla promozione della salute e del benessere".

"Un progetto ambizioso - ha detto Siciliano, referente di educazione alla salute dell'azienda ospedaliera - nel quale saranno coinvolti diversi soggetti formativi per affrontare i numerosi aspetti legati alla salute e al benessere". "L'istituto comprensivo Cruillas - ha continuato la Fumo - ha individuato una vision che ben presto si è trasformata in mission, ossia in impianto metodologico-didattico e prassi operativa. L'istituto, infatti, oltre alle attività curriculari antimeridiane, propone, dal lunedì al giovedì, percorsi opzionali extracurriculari che, partendo dai bisogni locali, puntano al raggiungimento dei traguardi nazionali e al conseguimento delle competenze europee. E' necessaria per gli alunni della scuola, futuri cittadini del mondo, una formazione ampia, democratica e multiculturale per costruire nei futuri scenari internazionali le basi della convivenza civile e democratica. In questo modo l'Istituto Comprensivo Cruillas si connota come scuola dell'equità che promuove la cultura dell'inclusione-integrazione, unitamente a quella del merito e della premialità".

share f 0 t G+ in 0 p 0

Sabato 27 Maggio 2017 - 12:41

Come cambiare la tua vita? Per farlo bastano 250€ al mese! Leggi di più... (rischio di mercato)

La velocità di Vodafone Super ADSL da 25€, chiamate illimitate verso Mobili incluse! Vodafone Super ADSL

B&B Marconi Rooms and Apartments • Eccellente 9.4 Verona

Nuova Tiguan 1.6 TDI a €26.500. Front Assist, Lane Assist e Pedestrian Monitoring di serie Volkswagen

NEL NISSENO: l'indagine riguarda lo spaccio di cocaina ed eroina Blitz antidroga a ...

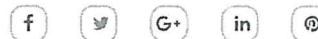
TAORMINA: la manifestazione di protesta da Giardini Naxos. All'interno il video . LE FOTO G7, scontri provocati ...

Sponsorizzato da

MONTEROSSO, IGNORATA NEONATO IN OSPEDALE CON FRATTURE



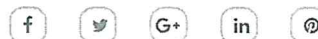
CALCIO - SERIE A Derby tra retrocesse amaro Palermo sconfitto a Pescara



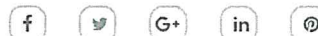
COINVOLTE QUINDICI CITTÀ Il gioco bello e possibile dei piccoli teatri di Sicilia



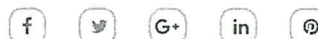
VERSO LA SERIE B Closing, adesso o mai più 29 maggio: è un giorno triste



LA RETROCESSIONE L'ultimo treno porta al binario B Com'è triste la notte rosanero



LA RICOSTRUZIONE Inchieste, scandali, sbarramenti L'anno nero di Alfano & Co.



LE AMMINISTRATIVE DI PALERMO Forello e la sfida di farsi conoscere La corsa in bici dell'avvocato M5s



LIVE SICILIA Live Sicilia 253.974 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi



PALERMO Giulia, sulle magliette e nel cuore | Pioggia e lacrime per il suo addio



Giovedì, 25 maggio 2017

SICILIA@2.0
news

Giornale indipendente di informazione online

[Home](#) - [Salute](#) - Anemia falciforme, consegnato in Tanzania il primo flacone di idrossiurea grazie alla campagna dell'Associazione Cutino

Anemia falciforme, consegnato in Tanzania il primo flacone di idrossiurea grazie alla campagna dell'Associazione Cutino

Facebook

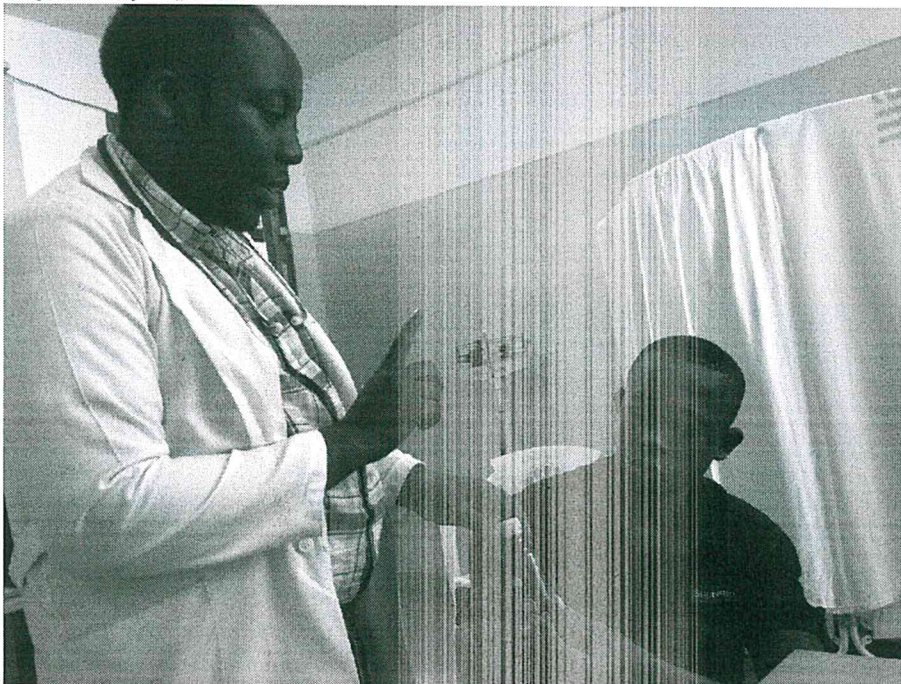
Twitter

Google+

Pinterest

Più...

25 MAGGIO 2017 SALUTE



La campagna di solidarietà, la raccolta fondi, e adesso l'impegno per contrastare l'anemia falciforme anche in Tanzania diventa realtà. Il primo flacone medicinale di idrossiurea, un farmaco necessario per scongiurare crisi falcemiche, è stato consegnato dal professore Lucio Luzzatto ai pazienti del Muhimbili National Hospital di Dar es Salaam nel paese africano. Questo grazie all'impegno dell'Associazione Piera Cutino e dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello con l'iniziativa di raccolta fondi "Promuoviamo la ricerca" che nel 2016 si è concentrata, oltre che per la ricerca scientifica per la talassemia, nel sostegno al "Progetto Tanzania".

Al Muhimbili National Hospital di Dar es Salaam, il Prof. Lucio Luzzatto, ematologo di fama internazionale, segue circa 5 mila pazienti che necessitano di idrossiurea, un farmaco difficile da reperire in Tanzania e che – pur costando solo 15 dollari – rappresenta un costo elevatissimo per la popolazione locale.

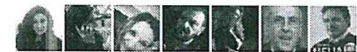
"Senza idrossiurea – dichiara il **prof. Lucio Luzzatto** che segue quotidianamente i pazienti in Tanzania – soprattutto bambini e adolescenti vanno incontro a crisi

Sicilia2.0news
464 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

Piace a 44 amici



Il borsino di Sicili@2.0news

**Francesco Bongarrà**

E' andata al giornalista palermitano **Francesco Bongarrà**, responsabile del servizio parlamentare dell'Ansa, la menzi...

Mario Borghesio

Mario Borghesio, europarlamentare della Lega, è stato condannato per diffamazione aggravata dalla finalità di odio ...



Notizie Flash

< >

- 17:59 **Saverio Romano (Scelta Civica-Ala): "Valorizzare il porto di Palm...**
- 16:03 **Ai partecipanti dell'H. 5.30 di Palermo la colazione offerta da Col...**
- 15:42 **Borgata di Sferracavallo: centenario della morte del Fante Tommaso ...**
- 15:16 **Guinness dei Primati, è ufficiale il record di Fiasconaro e dell'As...**
- 14:52 **"Se non sai che fare delle tue mani, trasformale in carezze!" Giorn...**
- 10:54 **Presentato il "programma - progetto" del movimento Area Attiva per ...**
- 10:39 **Ospedale Cannizzaro Catania, Giuffrida (Sd): "Il servizio elisoccor...**
- 09:56 **Ambiente, "differenziare di più, pagare di meno": esperienze e pros...**
- 14:23 **Alfonso Lo Cascio eletto presidente regionale dell'Associazione Sic...**
- 09:57 **"Le immagini raccontano", all'Auditorium Rai una giornata dedicata ...**

Palermo

> Italia > Sicilia

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?

Cerca...

Vai

gio 25

ven 26

sab 27

SICILIA20 HOME POLITICA ECONOMIA & LAVORO AGRICOLTURA SALUTE ARTE E CULTURA FOTO VIDEO

cervello, polmoni, reago e ossa, con un rischio elevato di morte. Grazie all'intervento dell'Associazione Cutino che in questi anni tanto ha fatto e continua a fare per i pazienti talassemici, tutta la fase della preparazione farmaceutica, dall'uso della sostanza attiva al confezionamento delle capsule, ai controlli di qualità, è stata possibile. Un ringraziamento particolare va al nostro consulente farmacista dr. Enrico Costa del Policlinico Borgo Roma di Verona, senza il quale il progetto non sarebbe decollato".

"L'anemia falciforme o drepanocitica – dichiara il **prof. Aurelio Maggio**, direttore del Campus di Ematologia Franco e Piera Cutino dell'Ospedale "Cervello" – è una malattia del sangue che attacca il globulo rosso falcizzandolo, ossia cambiandone la forma che diventa appunto a forma di falce . Ogni anno in Tanzania circa 20mila bambini nascono affetti da questa patologia ematica e circa il 90% muore entro i primi cinque anni di vita perché non ha accesso a farmaci adeguati. Attualmente, al Campus Cutino, seguiamo 170 pazienti con varie forme di anemia falciforme".

"Questo importante obiettivo – afferma **Giuseppe Cutino**, consigliere dell'Associazione Piera Cutino – raggiunto grazie alla generosità di tanti amici della nostra Associazione, è solo l'inizio. Adesso vogliamo fare in modo che l'idrossiurea possa essere prodotta direttamente nel centro della Tanzania in modo che tutti i piccoli pazienti possano utilizzarlo ed essere salvati. Per questo invito tutti a dare il proprio contributo al progetto #CuoriGenerosiForTanzania con una donazione. Tutti i modi per sostenerci si trovano sul nostro sito www.pieracutino.it. Grazie di cuore".

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Name*	Email*
-------	--------

Invia

dom 28	lun 29	mar 30
19°C 24°C	19°C 25°C	19°C 24°C
stampa PDF		3BMeTea.com

Meteo Palermo

L'oroscopo del giorno

OROSCOPO DI OGGI GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2017 - LUNA IN TORO

cosa che vi faccia saltare i nervi più delle ripetute rimostranze del capoufficio!

TORO:

Luna nel segno fino al pomeriggio. Grazie alla vostra capacità organizzativa, oggi avrete l'opportunità di incrementare gli affari e le entrate. Ottimo l'umore: vi sentite disponibili, aperti e tolleranti anche con chi è molto diverso da voi.

GEMELLI:

Sole e Luna congiunti nel vostro segno in serata. Vi gratifica il contatto con gli altri, tutte persone orientate sulla vostra stessa linea di pensiero. Tanti amici, ma qualcuno interessato: chi chiede prestiti che non restituisce viene depennato dalla lista!

CANCRO:

L'amore interferisce con i vostri progetti: se li portate avanti vi sentite in colpa, se vi adeguate alle esigenze della coppia vi sentite insoddisfatti. Partner burbero e brontoloso ma molto attaccato a voi. by CSPA



Dritti al punto

Qui **EUROPA** è il notiziario multimediale dell'Italpress dedicato alle istituzioni europee e all'attività degli europarlamentari



Un nuovo strumento per conoscere da vicino le grandi questioni politiche ed economiche dell'Unione europea. Aggiornamenti in real time, news, video, foto, interviste e approfondimenti quotidiani.

[>> VAI ALLE NEWS](#)

Testata giornalistica registrata
Aut. del tribunale di Palermo
n.2 del 24/02/2017
Direttore responsabile Salvo Messina

Email: direttore@sicilia20news.it
redazione@sicilia20news.it

[Sitemap](#) - [Privacy](#)

-  [Seguici su Twitter](#)
-  [Seguici su Facebook](#)
-  [Seguici su Youtube](#)
-  [Seguici su LinkedIn](#)
-  [Seguici su Instagram](#)
-  [Iscriviti ai nostri feed](#)

Per la pubblicità su questo sito:
pubblicita@sicilia20news.it

Partner IT / Adv



SANITÀ. Allieva del professor Marcelletti, ha lavorato al Bambin Gesù di Roma. Il direttore generale del Civico, Migliore: «Per noi è una garanzia di professionalità»

Dopo 7 anni torna la Cardiochirurgia pediatrica

◆ Sonia Albanese è il nuovo direttore dell'Unità operativa dell'ospedale dei Bambini. Al suo attivo oltre 2 mila interventi

Ad oggi il reparto non è ancora pronto. Si spera di completare al più presto le opere di ristrutturazione al Di Cristina. Ma dovrà essere formato anche un team di medici e infermieri.

Monica Diliberti

◆◆◆ È stata la prima donna in Italia ad eseguire un trapianto di cuore e presto saranno tanti i bambini siciliani con gravi patologie cardiache che letteralmente metteranno la loro vita nelle sue mani. Sonia Albanese è il nuovo direttore dell'unità operativa di Cardiochirurgia pediatrica, che dopo 7 anni sta per tornare a Palermo. Ha avuto la meglio su altri 4 colleghi (tutti uomini) che avevano presentato domanda all'Arnas-Civico. Tocca a lei raccogliere l'eredità lasciata da Carlo Marcelletti ed è un passaggio di testimone simbolicamente molto forte: l'ex primario di cardiochirurgia, artefice dell'onore prima e della decadenza poi del reparto, è stato uno dei maestri della Albanese.

La dottoressa Albanese, 59enne di

Ortona, in provincia di Chieti, sposata e con un figlio, attualmente è associata di Cardiochirurgia delle cardiopatie congenite al Bambino Gesù di Roma. È specializzata proprio nelle patologie cardiache congenite e nei trapianti cardiopolmonari. Dopo la laurea a Bologna nel 1982, la sua formazione è stata importante: Istituto dei tumori «Paul Lamarque» di Montpellier, allieva di Angelo Pierangeli a Bologna, di Carlo Marcelletti a Roma, di Pascal Vouté a Parigi, di Frank Hanley all'Università della California a San Francisco.

Oltre a numerose pubblicazioni di articoli scientifici e libri, nel suo curriculum vanta duemila interventi chirurgici dal 1998 ad oggi, su bambini piccoli e in età evolutiva con cardiopatie congenite e acquisite. Tra le operazioni spiccano anche trapianti e impianti di sistemi di assistenza meccanica cardiocircolatoria, ad esempio il cosiddetto cuore artificiale. «Sonia Albanese ha un curriculum di tutto rispetto - dice Giovanni Migliore, direttore generale dell'Arnas-Civico - è oggettivamente una professionista importante. Evidentemente la



Sonia Albanese

commissione l'ha scelta riconoscendo la capacità di condurre un progetto di qualità. È una grande garanzia per noi».

La nomina del primario era uno dei punti chiave nell'intreccio del ritorno della cardiochirurgia a Palermo, dopo gli anni di esilio al San Vincenzo di Taormina, frutto di una convenzione milionaria tra la Regione e il Bambino Gesù di Roma. Lo scorso anno il presidente della Regione e l'assessore alla Salute lo avevano detto senza mezzi termini: si rientra a Palermo. E subito era stata individuata la sede più naturale: il Civico e, in particolare, l'ospede-

dale dei Bambini. In molti hanno storcito il naso, proponendo soluzioni alternative, come l'Ismett. «Queste attività così altamente specializzate - chiarisce Migliore - vanno inquadrare in un contesto dove c'è tutto. Intorno ad un piccolo con una cardiopatia grave ci vogliono tanti professionisti e al Di Cristina non manca nulla. Il concetto è quello della specificità pediatrica: un bambino che deve essere assistito deve avere intorno una rete di professionisti. L'unica azienda che può garantire che ciò avvenga è il Civico».

Ci vorrà ancora tempo prima che la cardiochirurgia pediatrica sia vera-

mente operativa. La nomina del direttore certamente è un passo fondamentale, che dovrà essere seguito da altri. «Il prossimo è creare una squadra di medici e infermieri - spiega il manager - Inizieremo la ricerca del personale che poi dovrà fare un training formativo in altre strutture. Presto partirà anche la selezione per l'imaging cardiologico. La pianificazione di un intervento deve essere fatta con uno studio particolare del cuore, che solo l'imaging può garantire. In Sicilia non esiste la figura del direttore di imaging cardiologico. A Taormina lo facevano tramite teleconsulto».

E poi c'è ancora il nodo dei locali. Al momento in ristrutturazione c'è una parte del padiglione che ospitava il reparto guidato da Marcelletti e che sarà destinato ai Guch, cioè persone con una cardiopatia congenita che viene diagnosticata da bambini o adolescenti, ma che rimane anche da adulti. Dovrebbe essere pronto entro ottobre. Nel frattempo, si spera di completare le opere di ristrutturazione al Di Cristina, così da poter portare definitivamente lì tutte le attività pediatriche. (MDD)

RICERCA. Accordo tra l'ospedale Civico e il Policlinico

Lotta al cancro ovarico Nasce un polo per la prevenzione

Carmelo Nicolosi

••• La nostra Sanità, registra momenti di risveglio, come da tempo non si vedeva. E ieri, nell'aula magna dell'Ordine dei medici, è risuonata la frase «passo epocale», riferita alla novità che riguarda la lotta al cancro ovarico. Dalla settimana prossima le donne siciliane potranno avvantaggiarsi dell'analisi genetica per la ricerca della mutazione dei geni BRCA1 e BRCA2, implicati nell'insorgenza di tumori aggressivi della mammella e dell'ovaio, anche in età giovane.

Il cancro dell'ovaio, ha un'elevata mortalità: intorno al 50%.

«Purtroppo, nel 60% dei casi viene diagnosticato tardivamente», sottolinea Salvatore Scondotto, dirigente dell'assessorato regionale alla salute e vicepresidente dell'associazione italiana di epidemiologia. Non dà sintomi finché non giunge a uno stadio avanzato, ma ora si avvia la concreta possibilità di scoprirlo in tempo e curarlo in modo precoce e adeguato.

«Attraverso un semplice prelievo di sangue – spiega la dottoressa Valentina Calò, biologa genetista al Centro di biologia molecolare dell'Unità di oncologia medica del Policlinico – ora è possibile individuare famiglie ad alto rischio e guidarle in percorsi di diagnosi

precoce e di chirurgia profilattica appositamente disegnati per loro».

La possibilità dell'analisi genetica e della terapia personalizzata, è data da un percorso interaziendale che mette insieme le competenze del Centro di biologia molecolare dell'Oncologia medica del Policlinico, diretta dal professore Antonio Russo e dalla Ginecologia oncologica dell'Armas-Civico, diretta dal professore Vito Chiantera, una struttura di grande rilievo, al primo posto nell'Isola per casi trattati. Un

binomio vincente.

«Allorché stavamo lavorando alla costituzione della ginecologia oncologica abbiamo avuto tutti contro – dice il direttore generale del Civico, Giovanni Migliore – ora la scommessa è vinta. Partiamo da un'importante realtà e, insieme al Policlinico, diamo un'ulteriore risorsa alle donne con carcinoma ovarico».

«Si stima che questo tipo di tumore possa rappresentare circa il 35% di tutte le neoplasie del tratto genitale femminile, oltre che la

quinta causa di morte per cancro», spiega il professore Antonio Russo.

Per il Commissario straordinario del Policlinico, Fabrizio De Nicola, in Sicilia la sanità è cambiata. Finalmente si va verso la prevenzione. E ritiene il Polo un'opportunità importante che permette di selezionare pazienti provenienti da tutti i presidi ospedalieri della Regione con storia familiare di tumori dell'ovaio.

Però sorge un problema di non poco conto che va risolto: si indivi-

dua un rischio di cancro ovarico (lo stesso è per la mammella). La paziente si deve tenere sotto controllo, ma la normativa attuale non rimborsa la spesa di 500 euro per gli esami necessari. E gli operatori raccontano di casi dolorosi. Da qui il forte intervento del dottore Livio Blasi, direttore dell'Oncologia del Civico. «Si tratta di pazienti sane che possono essere le malate di domani. Risparmiamo ora 500 euro, ma domani ne spenderemo molti di più, per non parlare dei costi indiretti».

Di risultato di grande valore parla la presidente dell'associazione onlus «Abracadabra», Ornella Campanella. «Un esempio – dice – di come si possano fare tantissime cose, in favore di chi soffre, nella nostra Regione, che vanta tanti validi professionisti». Nell'Isola, si contano più di tremila donne con diagnosi di carcinoma ovarico, con un'incidenza annua media di 370 nuovi casi, 11,3 ogni 100mila abitanti. La mortalità si aggira sui 250 decessi all'anno. (CN)

SANITÀ. Entro il 31 maggio le strutture presenteranno i loro progetti per riorganizzare la rete ospedaliera

Case di cura private, ecco i piani di accorpamento

PALERMO

••• Entro il 31 maggio le case di cure siciliane presenteranno i loro progetti alla Regione per riorganizzare la rete ospedaliera privata. A Catania alcune case di cura si sono già fuse come la Lucina con la Gretter e la Lanteri con il Centro di medicina e chirurgia. C'è poi un progetto di accorpamento di altre due strutture. Una quindicina si stanno adoperando per trasformarsi in

monospecialistiche. «In Sicilia c'erano 25 aziende su 54 sotto la soglia minima di posti letto prevista dai decreti Balduzzi che rischiavano di chiudere». Lo ha spiegato Barbara Cittadini, vice presidente dell'Aiop, l'associazione italiana ospedaliera privata ieri all'assemblea nazionale che quest'anno si è svolta a Palermo.

«In Sicilia - ha ricordato Barbara Cittadini - siamo stati costretti ad

affrontare, per primi e in tempi brevi, l'applicazione del decreto. Abbiamo attivato un confronto sereno e collaborativo con la Regione». La vice presidente dell'Aiop ha evidenziato che «si è arrivati a un progetto che, consentisse a tutte le aziende associate, attraverso l'efficientamento dell'offerta, di rimanere nella rete e salvare il patrimonio di risorse umane, know-how e tecnologie». Il presidente dell'Aiop, Gabrie-

le Pelissero ha chiesto al governo nazionale «di rivedere insieme il decreto Balduzzi che stabilisce i nuovi standard ospedalieri per il pubblico e il privato».

Al meeting erano presenti anche l'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi e il sottosegretario alla Salute, Davide Faraone che ha sottolineato come il governo nazionale sia aperto al confronto sulle reti ospedaliere. (SAFAZ) SALVATORE FAZZO



A PALERMO L'ASSEMBLEA NAZIONALE DI AIOP. Parla la vicepresidente dell'Associazione italiana ospedalità privata

La Cittadini: rete ospedaliera, Sicilia regione pilota

PALERMO

«La Sicilia è la prima regione che adotta una rete sanitaria, implementando gli standard previsti dal decreto ministeriale 70. A pieno titolo può, quindi, essere considerata regione pilota nel processo di riforma del sistema sanitario». All'assemblea nazionale di Aiop, in corso a Palermo, Barbara Cittadini, vicepresidente nazio-

nale dell'Associazione italiana ospedalità privata, illustra con soddisfazione i risultati di un lungo lavoro sul DM 70, il cosiddetto decreto Balduzzi, che porterà un efficientamento del sistema. «Nel 2012, anno di spending review, quando il Governo Monti elaborò la prima bozza, l'Aiop ne ha rilevato, da subito, le oggettive criticità. Abbiamo, reiteratamente e ve-

mentemente, sollecitato una revisione che, solo in parte, è stata effettuata. Questa riforma - perché il Decreto Balduzzi è una riforma - presenta, un'impostazione che, a nostro avviso, è storicamente e scientificamente superata ma, seppur con i suddetti limiti, è indiscutibilmente servita a verificare eventuali azioni innovative per efficientare il sistema nazionale.

In Sicilia c'era l'esigenza, improcrastinabile e prioritaria, di riorganizzare gli ospedali della nostra Isola, che registrano una reale e rilevante carenza di personale, in una realtà, peraltro, nella quale la medicina del territorio non risulta, ancora, adeguatamente implementata. Abbiamo, quindi avviato un confronto virtuoso e costruttivo con le istituzioni».

La sanità privata chiede al governo di rivedere la legge 70 sulle reti ospedaliere

Assemblea a Palermo. Il sottosegretario Davide Faraone: «Siamo aperti al confronto»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Al centro di un'animata assemblea nazionale di Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) il tema del decreto ministeriale 70 sulle reti ospedaliere e il rapporto pubblico-privato e tra territorio ed ospedale.

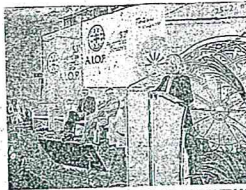
«In Sicilia siamo stati costretti ad affrontarè, per primi e in tempi brevi, il tema dell'applicazione del Dm 70 - ha detto Barbara Cittadini presidente regionale e vicepresidente nazionale di Aiop - in considerazione dell'esigenza improcrastinabile che la Regione aveva di rielaborare la rete ospedaliera regionale, per far fronte ad alcune emergenze che, da siciliani, non potevamo non tenere nella dovuta considerazione. Abbiamo attivato un confronto, sereno e collaborativo per arrivare a un progetto che, consentisse, comunque, a tutte le aziende associate, attraverso l'efficientamento della propria offerta, di rimanere nella rete e di salvare il patrimonio di risorse umane, know-how e tecnologie che rappresentano».

Gabriele Pelissero, presidente nazionale di Aiop, nel corso dell'assemblea generale ha detto: «La profezia che noi abbiamo fatto temo si avvererà: il Dm 70 si applicherà solo nei suoi aspetti peggiori e questa è una cosa che nessuno di noi vuole. E' una norma che va assolutamente rivisitata. La sanità deve essere molto più orientata ai bisogni dei cittadini e alla loro domanda di cure. E' da lì che dobbiamo ripartire per costruire le reti ospedaliere che poi le persone utilizzano veramente, e con soddisfazione. La nostra proposta al Governo è questa: tutti insieme vediamo di confrontarci

per dare uno strumento di programmazione valido e buono per la sanità di questo Paese».

All'assise presente anche il sottosegretario della Salute, Davide Faraone: «Il Dm 70 è uno strumento che questo governo ha ereditato; e' figlio di un momento storico particolare. Nell'applicazione abbiamo visto che alcune cose hanno funzionato, altre sono da sistemare. Vogliamo capire come intervenire, ma c'è apertura».

Secondo i dati forniti dall'Aiop,



ASSEMBLEA NAZIONALE DI AIOP A PALERMO

che occupa circa 70mila tra medici, infermieri e amministrativi, in media un italiano su quattro si rivolge alle strutture private accreditate per le prestazioni sanitarie. «Nell'intenzione del legislatore il decreto avrebbe dovuto rendere prioritarie la definizione sull'intera rete nazionale di standard qualitativi sicuri e una riorganizzazione tesa a un uso appropriato delle risorse disponibili - ha aggiunto Pelissero -. Tuttavia, la sua applicazione, nel vivo delle realtà sanitarie italiane, ne ha mostrato alcune importanti criticità, prima fra tutte l'estrema rigidità del criterio che vincola la programmazione ospedaliera regionale nel rapporto con gli erogatori privati».



Fabrizio Ferrandelli SINDACO DI PAL

CLICCA QUI E LEGGI IL MIO PROGRAMMA



BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

#strage di capaci #Mare Monstrum #g7 #amministrative palermo #oroscopo blogsicilia

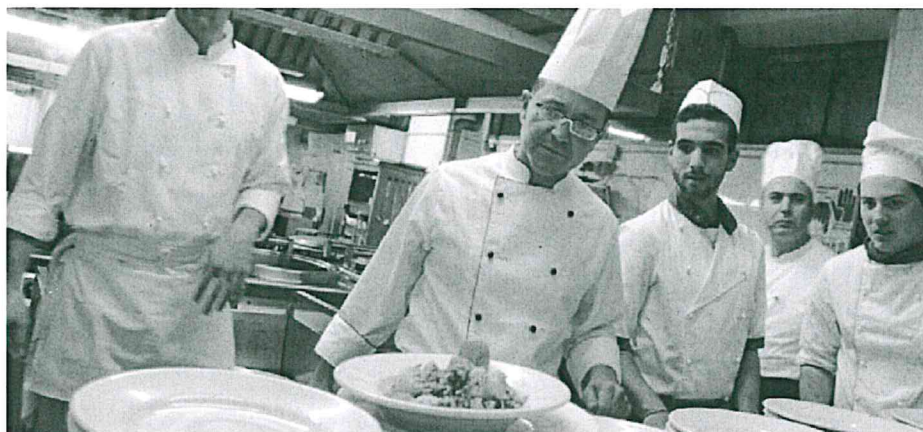
Home > Salute e Sanità > Due giorni di full immersion sul tema dell'alimentazione all'ospedale Civico

SALUTE E SANITÀ LA PARTE PRATICA NELLE CUCINE DELLA MENSA GESTITA DALLA COT RISTORAZIONE

Due giorni di full immersion sul tema dell'alimentazione all'ospedale Civico

5x1000 Ospedale San Raffaele - Fai una Promessa alla Ricerca.

La Ricerca al Servizio delle Persone. Sostienila! CodiceFiscale07636600962.
5xmille.org/Ospedale/San_Raffaele



29/05/2017

f facebook t twitter G+ google+



Una due giorni di full immersion di percorsi formativi relativi alla prevenzione.

PUBBLICITÀ



Si svolgerà fino alle 16 di oggi, lunedì 29, e dalle 9 alle 16 di domani, martedì 30 maggio, un corso sulla "Sindrome Metabolica". Per quanto riguarda la parte teorica, gli incontri si svolgeranno nelle aule di formazione dell'Ospedale Civico di Palermo, mentre la parte pratica nelle cucine della mensa gestita dalla Cot Ristorazione.

A curare la sua realizzazione è la dottoressa Nicoletta Salviato, dal 2010 direttore dell'Unità operativa di Educazione e Promozione della Salute dell'A.R.N.A.S. Civico Palermo, che ha voluto dedicare l'iniziativa al personale interno del nosocomio palermitano, per dare modo alle circa 30 persone che vi prenderanno parte di riflettere su cosa vuol dire fare promozione della salute rivolgendosi alla collettività, veicolando allo stesso tempo un messaggio che possa passare ai pazienti di cui si occupano solitamente.

Un obiettivo che si potrà realizzare affrontando in aula il tema della sindrome metabolica e dei fattori di rischio, ma dando allo stesso tempo vita a laboratori del gusto con la partecipazione di cuochi stellati che insegneranno a preparare ricette salutari, grazie alle quali leccarsi anche i baffi.

"È un corso solo per dipendenti dell'ospedale – spiega la dott.ssa Salviato – che può, però, essere esportato in ogni ambiente e rivolto a qualunque tipo di utenza. Il nostro obiettivo è lavorare sulla persona con uno sguardo più aperto e attento alla società. È un percorso formativo diverso dai soliti perché per nulla frontale, ma assolutamente dinamico. Tutto questo si sta realizzando grazie alla COT Ristorazione che metterà a disposizione le sue cucine. Devo, infatti, dire grazie al presidente, il dott. Emanuele Ribaudò, che ha subito sposato il progetto, al preside dell'IPSSAR PIAZZA, Gaspare Marano, con cui c'è in atto un protocollo d'intesa, ai cuochi della COT e del Civico insieme, a Pietro Pupillo della Scuola Alberghiera, a un maestro della Pasticceria come Salvatore Cappello. Grazie a tutti loro, si è creata quella sinergia che sta rendendo realtà un sogno".

A dare il proprio contributo saranno numerosi professionisti, tra cui una nutrizionista gastroenterologa e una psicologa che gestirà le dinamiche relazionali connesse ai disturbi alimentari. Il tutto anche nell'ottica di uno studio pilota che sta per partire e di cui sentiremo parlare molto presto.

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

